EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 2

Lire 40 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.181

STAMPA SERA

Mercoledì 3 - Giovedì 4 Gennaio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20123 Milano, via Borgogna 3, telefono 790-131 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 858-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

«Soddisfacenti» le condizioni del dentista cui è stato trapiantato il cuore del meticcio

Il «nuovo» organo pulsa perfettamente, lo stato generale del Blaiberg è relativamente buono - Egli è isolato nella camera asettica, nessuno può avvicinarlo - Il prof. Barnard spera di poter scongiurare il pericolo di embolia e quello, più grave, di rigetto del corpo estraneo - Il paziente ha pronunciato qualche parola

La tv americana invano aveva offerto 300 milioni per riprendere l'operazione

La figlia di Philip Blaiberg ad Haifa apprende per telefono notizie del padre (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Città del Capo, mercol. sera.

Le condizioni del dott. Philip Blaiberg, il dentista di Città del Capo che ieri ha subito il secondo trapianto cardiaco della storia, sono buone, anzi soddisfacenti. Lo hanno dichiarato i portavoce del «Groote Schuur» hospital questa mattina all'alba. Il paziente, che da ieri pomeriggio si trova isolato, in una speciale camera asettica già servita per Louis Washkansky, ha trascorso una notte tranquilla, continuamente controllato dagli assistenti del prof. Barnard. Il suo cuore, cioè il cuore del colored Clive Haupt inserito ieri nel suo torace pochi minuti dopo il decesso del «donatore», funziona regolarmente e le condizioni generali del paziente — polso, temperatura, ecc. — sono definite, come abbiamo detto, soddisfacenti.

Naturalmente, nessuna previsione sull'esito finale di questo importante episodio cardiochirurgico è ancora possibile. Seri pericoli gravano sul Blaiberg, e l'équipe del prof. Barnard non ne fa mistero; anche se ieri il chirurgo divenuto celebre un mese fa con il trapianto su Washkansky ha dichiarato serenamente ai giornalisti che il suo paziente «ha molta probabilità di sopravvivere».

Il primo pericolo è costituito dall'eventualità di un embolo o di un evento simile. Si tratta di un pericolo che può essere in gran parte evitato grazie al trattamento anticoagulante cui il Blaiberg viene sottoposto. Lo stesso trattamento fu adottato con successo nei confronti di Washkansky.

Il maggior pericolo, che si presenterà tra qualche giorno, è sempre costituito dalla temuta eventualità di una reazione di rigetto, cioè dalla ripulsa del cuore «nuovo» da parte dell'organismo di Blaiberg. Il corpo di Washkansky non ha dato luogo a questa reazione ma non è certo che essa non si sarebbe verificata nel caso in cui egli fosse sopravvissuto: com'è noto egli è morto di polmonite doppia diciotto giorni dopo l'intervento. Fra il suo decesso e l'operazione chirurgica al cuore non c'è stato, secondo il prof. Barnard, alcuna relazione. Questa tesi è contraddetta peraltro da alcune autorevoli personalità mondiali nel campo dei trapianti. A loro avviso non si può escludere che la polmonite di Washkansky sia stata una manifestazione di rigetto.

Il paziente su cui ieri si è compiuto il secondo tentativo di trapianto cardiaco è tenuto rigorosamente isolato. Si vuole evitargli il minimo sforzo, la minima difficoltà. Di conseguenza Barnard ha vietato assolutamente di fotografarlo, di fargli interviste non appena sarà in grado di parlare. Il personale dell'ospedale ha disposizioni severissime e la polizia, sollecitata dallo stesso chirurgo, vigila affinché nessuna persona che non sia autorizzata si avvicini al padiglione dov'è degente il Blaiberg. Barnard è stato altrettanto severo verso se stesso. Egli ha declinato l'offerta di mezzo milione di dollari (oltre 300 milioni di lire) fattagli da una società americana per poter effettuare una ripresa televisiva in camera operatoria durante il trapianto.

Verso le 10 (italiane) di stamane le condizioni del paziente continuavano a mantenersi quali erano di prima mattina, ed egli ha pronunciato anche qualche parola. Ma come abbiamo detto egli non vede vicino che medici e infermiere. Neppure la moglie del dentista era stata ammessa al suo capezzale.

Rispetto al Washkansky, il dott. Blaiberg ha due vantaggi: pur avendo sofferto di una trombosi coronarica che aveva reso impossibile ogni speranza di guarigione, il dentista non è affetto da diabete, come il suo predecessore in questa tappa della storia della medicina. Inoltre, essendo un medico, egli può agevolare i colleghi nella pronta individuazione di quei sintomi tuttora sconosciuti che potrebbero sorgere in concomitanza con l'assimilazione del nuovo organo.

Le differenze fra le due operazioni non si fermano a queste due considerazioni. Washkansky ricevette il cuore d'una donna (Denise Darvall, di 24 anni) mentre Blaiberg (israelita come Washkansky) ha ricevuto il cuore di un uomo, Clive Haupt, un operaio tessile mulatto, di 23 anni.

Un elemento interessante, che sconfina dal terreno scientifico per entrare in quello politico, è costituito appunto dal fatto che il «donatore» era un mulatto. Il caso ha importanza in un paese dove è in atto la segregazione razziale, l'Apartheid, che vieta qualsiasi contatto (e perfino lo scambio di sangue) tra bianchi e colored men. Blaiberg, informato che avrebbe ricevuto il cuore di un mulatto, ha detto di non opporvisi!

La signora Haupt non si è ancora ripresa dal collasso dopo la morte del marito, che aveva sposato da qualche settimana. Il permesso di effettuare il trapianto è stato accordato dalla madre del mulatto.

Conclusa l'operazione, il dott. Marius Barnard, fratello del cardiochirurgo, ha telefonato alla signora Washkansky per dirle che l'operazione era riuscita grazie ai dati acquisiti con l'intervento a suo marito. Più tardi tanto la signora Washkansky che il padre della prima donatrice, Edward Darvall, hanno espresso alla signora Blaiberg l'augurio che suo marito sopravviva. a. r.

ULTIMA ORA

Le prime parole del dott. Blaiberg: «Salutate mia moglie»

CITTA' DEL CAPO, mercoledì sera.

«Ho sete. Per favore portate i miei saluti a mia moglie»: sono le prime parole pronunciate stamane dal dottor Blaiberg quando si è risvegliato dalla narcosi, dopo l'intervento chirurgico.

Un bollettino medico diramato alle 10 (ora italiana) dice che le condizioni del paziente sono «molto buone» e che egli «ha ripreso conoscenza completamente». La moglie non ha ancora avuto il permesso di vederlo.

La vedova del donatore, Dorothy Haupt, di 24 anni, ha dichiarato ai giornalisti: «Quando i medici mi chiesero se avrebbero potuto usare il cuore di Clive, ero troppo sconvolta per poter dare una risposta. Poi più tardi ho detto che avrebbero potuto farlo se in tal modo potevano salvare Blaiberg. E' un conforto per me sapere che il suo cuore sta dando ancora la vita a qualcuno».

(«Associated Press»)

ULTIMA ORA

Rapina in una banca presso Taranto: ucciso un giovane di 22 anni

Transitava per caso dinanzi alla Cassa Rurale di San Marzano mentre i banditi uscivano con il bottino - Vi è stata una sparatoria e lo sventurato è rimasto colpito al cuore - Vaste battute

Nostro servizio particolare

TARANTO, mercoledì sera.

Feroce rapina stamane in provincia di Taranto: tre banditi armati e mascherati hanno dato l'assalto alla Cassa rurale e ucciso un giovane di 22 anni che stava transitando dinanzi all'istituto di credito. Il tragico episodio è accaduto poco prima di mezzogiorno. All'improvviso una macchina si è arrestata dinanzi alla banca di San Marzano di San Giuseppe, che si trova nel centro cittadino e da essa ne sono scesi tre individui che nascondevano il volto con una sciarpa.

Entrati nell'ufficio hanno spianato le pistole contro gli impiegati e si sono impadroniti di tutto il danaro che si trovava a portata di mano. Per il momento la somma è imprecisata, ma sembra trattarsi di non meno di tre milioni di lire poiché oggi era giorno di mercato.

Pochi istanti appresso, i malviventi sono usciti per avviarsi verso la macchina sulla quale era a bordo un quarto complice. In quel momento, per puro caso, è sopraggiunto un carabiniere il quale, vista la scena, ha intimato l'alt. I banditi però non si sono fermati e immediatamente hanno aperto il fuoco. Il milite sfiorato da alcuni proiettili restava tuttavia illeso e poteva ripararsi dietro un camioncino in sosta.

Disgraziatamente la via in quel momento era molto affollata e una delle pallottole ha raggiunto Angelo Casalini di 22 anni, commerciante, che era diretto alla Cassa Rurale per fare un versamento. Lo sventurato è crollato a terra, fulminato dal proiettile che gli aveva trapassato il cuore.

Il tutto si è svolto in pochi secondi. I banditi nel frattempo sono saliti sulla macchina che si è diretta a folle velocità fuori dell'abitato. Il gravissimo episodio è stato immediatamente segnalato al comando dei carabinieri che ha mobilitato tutte le forze disponibili. Mentre stiamo telefonando sono in corso vaste battute nella zona. Sembra che una macchina sospetta sia stata fermata a un posto di blocco presso Taranto.

Un'inchiesta è in corso per ricostruire tutti i particolari dell'accaduto che al momento paiono alquanto confusi. m. s.

Notevoli i miglioramenti economici e normativi

Accordo raggiunto per i bancari tutti gli scioperi sono annullati

L'agitazione si trascinava da oltre un anno - Il nuovo contratto per 120 mila dipendenti e l'intesa sul congegno di scala mobile - Due gli aumenti: 5 % nel 1968, 2 % nel 1969 - Per il '67 è stata stabilita un'indennità pari all'85 % di una mensilità

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Dopo un anno di trattative e di agitazioni, si è chiusa la vertenza per il contratto di lavoro dei 120 mila dipendenti delle banche. L'accordo tra i rappresentanti delle aziende di credito e le sette organizzazioni sindacali della categoria è stato raggiunto stamane e prevede notevoli miglioramenti, sia in campo economico che in campo normativo.

Ecco i più importanti:

1) per il 1967 i bancari riceveranno un'indennità pari all'85% di una mensilità;

2) per il 1968, con decorrenza dal primo gennaio, i minimi tabellari saranno aumentati del 5%;

3) un ulteriore aumento del 2%, sempre sui minimi, decorrerà dal 1° gennaio '69;

4) per la scala mobile alla categoria viene assegnato l'indice industriale del '56 come base (uguale a 100); il valore del punto sarà di 0,67 e le variazioni, in caso di aumento del costo della vita, avverranno sulla base di un esame effettuato trimestralmente;

5) l'indennità di rischio a favore dei cassieri sarà aumentata del 30%.

Inoltre sono stati decisi: l'aumento di un giorno di ferie per il primo scaglione e la parificazione, sempre per quanto riguarda le ferie, tra impiegati e commessi di prima categoria; l'introduzione del principio della contrattazione integrativa nelle banche; la riduzione dell'orario di lavoro per i guardiani diurni e notturni (a 51 ore settimanali) e per gli autisti a orario discontinuo (a 46 ore settimanali).

Nel corso della difficile vertenza dei bancari, si erano avuti diversi scioperi. Gli ultimi erano stati quelli articolati (per regioni) di dicembre e quello nazionale che, tra la fine dello scorso mese e l'inizio di gennaio, aveva bloccato l'attività delle banche per dieci giorni. Lo sciopero nazionale doveva riprendere stamane ma ieri, in seguito a un intervento del ministero del Lavoro, si delineava la possibilità di un accordo. Riprendevano pertanto le trattative e i sindacati rinviavano a domani lo sciopero.

Le trattative continuavano tutta la notte. Stamane, finalmente, era possibile annunciare l'accordo e, di conseguenza, anche la revoca definitiva dello sciopero.

Mario Pinzauti

Si uccide a Cuneo giù dal viadotto

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Alle 12,30 alcuni contadini hanno scoperto, ai piedi di un'arcata del viadotto Soleri, il cadavere orribilmente sfracellato di un suicida. Lo sventurato è stato identificato in base ai documenti che aveva con sé: è il cinquantaseienne Pierino Cagnazzo, bracciante agricolo, residente a Moncalvo.

Dalle prime indagini svolte dai carabinieri e dalla polizia, pare certo che il Cagnazzo si sia ucciso, compiendo un volo di oltre cinquanta metri, stamane o comunque non dopo l'alba: infatti nessuna delle migliaia di persone che giornalmente passano a piedi o su automezzi lungo il viadotto si è accorta di nulla. Per il momento le cause del tragico gesto sono ignote. La morte è stata certamente istantanea.

Il mercato azionario

Apatia e pochi affari

		PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO:	Pirelli	3975	3969
A TORINO:	Viscosa	3573	3548
A MILANO:	Châtillon	4540	4460

Le quotazioni a pagina 11

A TORINO — Il mercato azionario dà prova oggi di apatia, senza dar seguito alla ripresa conclusiva della giornata precedente. In apertura le quotazioni sono resistenti, ma non assistite da scambi adeguati.

Il «durante» mette in luce una moderata corrosione dei prezzi ad opera di realizzi, cui non si contrappone un assorbimento valido. Chiusure pertanto sui minimi, con inflessione generale moderata rispetto a ieri.

Ancora in denaro la Ceramica Pozzi, nervose le Amiata, che terminano cedenti dopo un'apertura migliore; realizzati gli Immobiliari. Titoli di Stato e Obbligazioni invariati.

Il dopoborsa non presenta in pratica contrattazioni.

Prezzi informativi della va-

(Continua in 11ª pagina)

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio di Stato ha annullato la licenza

Un palazzo in collina dovrà essere abbattuto

E' un elegante condominio in strada Mongreno, abitato da due anni - I proprietari delle villette vicine hanno fatto causa sostenendo che l'edificio soffoca le loro abitazioni - Secondo il Comune le norme del piano regolatore sarebbero state rispettate, ma i giudici romani sono di parere contrario

Con recente sentenza la quinta sezione del Consiglio di Stato, presieduta dal dott. Alfonso Borra Caracciolo, ha annullato una licenza edilizia rilasciata dal comune di Torino. Di conseguenza una casa d'abitazione che, da oltre due anni ospita sedici famiglie, dovrà essere abbattuta, o quanto meno ridotta in tutte le dimensioni. Si tratta di un edificio moderno, in mattoni rossi, al numero 51 di strada Mongreno. E' composto da quattro piani fuori terra che poggiano su delle colonne.

Prima che la proprietà fosse divisa fra gli attuali condomini, il terreno apparteneva ai signori Lorenzo e Maria Giardino ed a Teresa Caselli, che il 5 maggio del '64 ottennero il permesso di costruire lo stabile. Il 7 settembre dello stesso anno furono approvate delle varianti e incominciò la costruzione che fu terminata il 30 agosto del '66.

Quell'anno le signorine Irma e Gina Antonetto, proprietarie di una villetta al numero 49 della stessa strada, si accorsero che il nuovo edificio, crescendo, avrebbe finito per soffocare la loro abitazione. Tramite l'avv. Bodda, ricorsero al pretore chiedendo l'immediata sospensione dei lavori. Il magistrato trasmise gli atti, per competenza, al tribunale, e fu chiamato in giudizio anche il Comune che aveva rilasciato la licenza.

Mentre era in atto il giudizio, le sorelle Antonetto ed i fratelli Arnaldo e Giovanni Scoglione, proprietari di una bassa costruzione nelle adiacenze, hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato. Li hanno rappresentati gli avvocati Sorrentino, Menghini, Cucco e Moro. Gli avvocati Comba e Bardo hanno difeso il Comune e l'avv. Romagnoli i Giardino.

Secondo la tesi delle Antonetto, i costruttori della nuova casa non hanno rispettato gli arretramenti di sei metri dal filo della strada Mongreno, di via Brighenti e del vicolo consortile situato tra le due proprietà. Hanno violato le norme del piano regolatore, perché l'altezza massima di 15 metri è stata superata di 75 centimetri, ed è stata realizzata una cubatura maggiore del limite consentito.

I legali del Comune hanno sostenuto che il ricorso doveva essere respinto perché presentato tardi. Hanno inoltre replicato che le norme in merito all'arretramento di 6 metri non vanno applicate nelle zone con cubatura di 3,80 metri cubi ogni metro quadrato. Ed in questo caso rientra la strada Mongreno, pur trovandosi alle pendici della collina. Secondo i tecnici del Comune l'edificio non è alto 15 metri e 75 centimetri, ma soltanto 14 metri e mezzo.

La casa di strada Mongreno 51 che è stata dichiarata «irregolare» dal Consiglio di Stato

Per quanto possa sembrare curioso, ciò non dipende da differenze di metro, ma dal fatto che le Antonetto misurano l'edificio dalla base delle colonne, mentre il Comune parte dal livello stradale, e nel calcolare la cubatura non tiene conto dell'esistenza del porticato.

Il Consiglio di Stato ha annullato la concessione della licenza e ha ordinato che la decisione sia eseguita dalla autorità amministrativa.

I pensionati non potranno mai rimborsare l'Inps

Nessuno di loro è in grado di mettere da parte le cifre pretese, spesso vicine al milione - Un caso fra i tanti: chieste, ad un invalido senza lavoro, 740 mila lire

L'Istituto nazionale di previdenza sociale continua a chiedere rimborsi di somme consegnate per errore a pensionati. Negli ultimi anni le pensioni Inps sono state rivalutate tre volte (nel '58, nel '62 e nel '65): sempre le rettifiche hanno provocato sbagli e ritardi da parte del personale torinese, che avrebbe un organico insufficiente. Ora l'Istituto — come ha pubblicato «La Stampa» — sollecita la restituzione delle somme eccedenti.

La pretesa è sconcertante dal punto di vista umano e ha fragili basi dal punto di vista giuridico. La Cassazione e alcune sentenze di Tribunale hanno disposto che le somme versate per errore non possono essere richieste se è passato un anno dall'erogazione. L'Inps, a quanto pare, non intende adeguarsi e ripete le sue richieste: chi ha ricevuto un ammontare sbagliato fin dal 1958, dovrebbe ora restituire somme che superano anche il milione.

L'Istituto previdenziale è inflessibile. Di tanto in tanto indirizza a qualcuno dei 15 mila interessati di Torino e provincia due righe in cui si avverte che «il pagamento della pensione viene temporaneamente sospeso in attesa della definizione della pratica». Per molti pensionati è una situazione insostenibile. Qualche caso fra i tanti.

Pietro Chiaruttini è un invalido di 40 anni, abita in un povero alloggio di via Sant'Agostino 1. Gli sono state chieste 740 mila lire. L'uomo non ha un'occupazione fissa, sua moglie ha dovuto lasciare il lavoro per accudire la figlioletta ammalata. Una famiglia che già si trovava in difficoltà: ora è sfiorata dalla miseria.

Virginia Bordone ved. Raimondo

Virginia Bordone vedova Raimondo ha 77 anni e abita in via Cavalcanti 11 con la figlia. Ha due pensioni quella dell'Inps (18 mila lire) e quella del Comune (30 mila circa). Ha sempre dichiarato queste due fonti di reddito, ma il conglobamento e la relativa riduzione non le sono mai stati comunicati.

I lettori ci scrivono

Un dono ai bimbi in carcere

Una nurse e le suore assistono amorevolmente i piccoli nell'asilo-nido delle «Nuove»

● «La signora Maria Grazia Criano, madre dei due gemelli affetti da anemia mediterranea, con tanta riconoscenza ringrazia i Benefattori per i due bellissimi passeggini come pure per tutto quanto è stato fatto per i suoi cari bambini da tanti cuori generosi e per le parole d'incoraggiamento e di speranza che nella sua triste situazione le sono state rivolte.

«E poiché i passeggini rimarranno a completare l'arredamento del Nido delle carceri quando i due infelici bambini non ne avranno più bisogno, la superiora ritiene doveroso manifestare la sua gratitudine e augura un lieto Anno Nuovo a tutti».

La Superiora delle Carceri Giudiziarie di Torino

P. S. — «Anche a nome della Direzione e mio personale, mi associo ai ringraziamenti della Rev.ma M. Superiora per i sentimenti di umana solidarietà dimostrati attraverso codesto quotidiano, dalla cittadinanza. Con distinti saluti e auguri».

Il direttore capo delle Carceri Giudiziarie di Torino

Il medico aveva fretta

● «Sono moglie di un dipendente statale abitante a Torino, sua lettrice da sempre. Giorni fa mi recai presso l'ambulatorio Enpas di via Verrazza per sottopormi ad una visita medica, dato che le mie condizioni di salute erano tutt'altro che promettenti. Dopo le rituali formalità e lunga attesa (insieme con altre sei persone) ecco arrivare il dottore con tanto di pipa in bocca e con fare annoiato e nervoso. A turno ci fa entrare nello studio. Con mio disappunto ed indignazione le debbo confidare che, nel volgere di dieci minuti e non di più, ci visitò tutti quanti. A me diede ben pochi istanti per spiegargli quali erano i miei disturbi. Poi, senza degnarmi di un solo sguardo, mi prescrisse due medicinali purché mi togliessi dai piedi.

«Credo che questo signor medico, sia retribuito dall'Ente per visitare gli ammalati. Ho una sola speranza, faccio un solo augurio per quest'anno: che d'ora in poi il mio e gli altri dottori esercitino la loro professione con un poco di umanità. O piuttosto si scelgano un'altra professione».

Segue la firma

4 domande all'ing. Porcellana

● «Vorrei domandare all'ing. Porcellana, assessore ai Lavori pubblici, circa la sistemazione e il miglioramento della viabilità cittadina:

«— quando verrà eliminata la strozzatura di corso Vittorio all'incrocio con le vie Principi d'Acaja e Boggio?

«— quando sarà sistemato adeguatamente il Ponte Mosca? (pare monumento nazionale);

«— quando sarà eliminata la strettoia di casa Giulio Cesare nell'imbocco da piazza della Repubblica?

«— In una delle scorse primavere (non ricordo più quale) su "Stampa Sera" è stato pubblicato un progetto di sottopassaggio della ferrovia da corso Marconi a corso Stati Uniti. Non si è saputo più niente, anche se a parere dei tecnici di allora, il sottopassaggio sarebbe servito ottimamente per smaltire il traffico davanti a Porta Nuova. Tutto accantonato per sempre? Cordiali saluti».

Mario Rossi

Ricordo dell'8 settembre

● «Sono uno di quelli che furono consegnati nelle mani del comando tedesco dopo l'8 settembre '43. Ero in fabbrica: parecchi altri erano con me sulla lista che ci buttò in una rete come pesciolini senza via di scampo. Fui fortunato perché riuscii a riportare a casa pelle e cervello. Ora arriva l'età pensionabile: i fortunati rimasti in seno al focolare maturano una pensione di anzianità con un buon gruzzoletto di arretrati e quella di vecchiaia a piene marche. Noi troviamo invece la nostra tessera rilasciata dalla Previdenza Sociale con un vuoto, e con il timbro "annullato" a ricordo dell'angoscia, del terrore, della fame, delle sofferenze, dell'abbandono forzato della famiglia e dei patimenti fisici e morali. Ora sarei curioso di sapere se è vero che la Repubblica Federale Tedesca abbia versato al nostro ministero del Tesoro una certa somma a titolo d'indennizzo in favore dei deportati e se anche questo si sia arenato nel gran calderone romano. Con stima, ossequi».

Giuseppe Chiesa

E' un giovane pugliese fuggito a Grottaglie

Identificato uno dei capelloni che violentarono le studentesse

La polizia alla ricerca dei complici - Le vittime sono due ragazze di 13 anni, alunne della prima media - Sono state sequestrate in una casa diroccata di Porta Palazzo

I capelloni attendevano le ragazzine davanti alla scuola

Uno dei tre capelloni che hanno abusato di due studentesse tredicenni è stato individuato dagli agenti della squadra del «Buon Costume». Le indagini condotte dal dott. D'Agostino hanno accertato che il maggior responsabile è un giovane di 17 anni, pugliese, venuto pochi mesi fa a Torino da Grottaglie. L'aveva chiamato uno zio che gli aveva trovato un lavoro; ma il ragazzo se ne stancò ben presto e preferiva passare le sue giornate con un gruppo di capelloni che aveva conosciuto ai Giardini reali.

A Torino viveva da solo in una pensione di via San Domenico: si trovava insieme con due amici all'uscita della scuola media «De Nicola» in via Consolata frequentata dalle due ragazze, alunne della prima media. Tutti i giorni chiedevano un obolo per la loro causa di «pace nel mondo». C'era chi offriva cinquanta lire, chi cento. In questo modo quei giovani avevano risolto il problema del vitto quotidiano.

Le indagini sono state difficili perché le due ragazzine hanno atteso quasi un mese prima di raccontare ai loro genitori la terribile avventura che risale al 7 dicembre scorso. Quel giorno furono viste discutere animatamente, presso la scuola, con tre sconosciuti, tra i 15 ed i 18 anni, con capelli fluenti sul collo e vestiti alla «beat». Alla sera non tornarono a casa; disperati i genitori le cercarono dai parenti, negli ospedali, presso famiglie amiche, ma non riuscirono ad avere notizie. Solo il pomeriggio seguente le due studentesse tornarono. Ma non vollero dire nulla. Soltanto con molta comprensione e pazienza i genitori riuscirono, poco alla volta, a sapere la terribile verità.

Anche il giovane che aveva approfittato di loro ha voluto confessare il vergognoso episodio: era andato dallo zio e gli ha confidato tutto. Questi è stato ritrovato dalla questura e stamane interrogato a lungo. Ha detto che il nipote gli ha raccontato che quel giorno le due ragazze si erano accompagnate con lui ed altri due giovani. Si erano diretti in una casa diroccata della zona di Porta Palazzo; poi gli altri due ragazzi hanno preferito lasciarli soli. «E' stato facile — ha detto il capellone allo zio — convincerle a rimanere con me». Ha poi raccontato di aver approfittato di una studentessa mentre la compagna dormiva in una stanza accanto.

Il giorno dopo le ragazze hanno potuto tornare a casa. Il loro aggressore è andato dallo zio, poi, spaventato delle conseguenze del suo gesto, ha preso il treno ed è tornato a Grottaglie. Fonogrammi di ricerca sono stati spediti alla polizia del luogo. Chiedono che il giovane venga fermato ed al più presto portato a Torino. Il suo interrogatorio è della massima importanza, in quanto il racconto fatto dallo zio discorda in troppi punti da quello delle ragazze. Dovranno anche essere identificati i complici e chiarite tutte le circostanze dell'ignobile vicenda.

Incontro fra il Quero e la moglie: "Ero impazzito, vi ho rovinati tutti"

La donna ha visitato il tipografo in carcere - Appena si sono visti sono scoppiati in lacrime

Rosina Quero ha avuto il primo incontro con il marito in carcere. Ieri mattina ha ottenuto il permesso di colloquio dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Witzel che ha già concluso gli interrogatori dell'imputato. Nel pomeriggio la donna si è presentata al portone di corso Vittorio Emanuele 127.

Rinchiuso da 20 giorni in una cella delle «Nuove», Osvaldo Quero, il tipografo che nella notte del 23 novembre scorso, ad Alpignano, uccise il prof. Bruno Leoni, ha cambiato completamente carattere. E' pentito di ciò che ha fatto, e non fa che macerarsi tutto il giorno, pensando alle condizioni in cui ha lasciato la sua famiglia. Ha confidato le sue pene al cappellano, padre Ruggero, al quale ha affidato un pacco perché lo facesse pervenire ai suoi figli per Natale.

Rosina Nadda, la moglie

L'incontro con la moglie è stato commovente. I due si sono guardati attraverso la grata che separa il parlatorio, poi senza dire nulla si sono avvicinati e sono scoppiati in lacrime. Tra i singhiozzi, Osvaldo ha mormorato: «*Non so che cosa mi sia accaduto quella notte. Ho perso la testa per uno stupido litigio e non ho più capito nulla. Ho agito senza sapere quello che mi facessi e vi ho rovinati tutti*».

La moglie gli ha parlato dei bambini che continuano a chiedere notizie del padre. Ha cercato di confortare il marito, ed è rimasta vicino a lui fino al momento in cui la guardia l'ha allontanata.

Resterà con il volto deturpato

All'ospedale la giovane sfregiata dall'amante con il vetriolo - L'uomo è finito in carcere

Maria Teresa Masprone

Una giovane donna è ricoverata al Centro traumatologico Inail. Piange in silenzio e, se qualcuno le si avvicina, cerca di nascondere il viso. I suoi lineamenti sono sfigurati dal vetriolo che l'amante le ha gettato per gelosia. E' finito un amore violento e esaltato: lei resterà deturpata, lui è finito in carcere.

Maria Teresa Masprone, 22 anni, aveva sconvolto la vita di Giuseppe Fiore. L'uomo, che oggi ha 33 anni e si era sposato giovanissimo, aveva abbandonato la famiglia per la bella ragazza, allora minorenne. Ma non aveva voglia di lavorare e l'unione era naufragata, nonostante la nascita del piccolo Fabrizio che oggi ha 3 anni.

I due si erano separati, Maria Teresa Masprone aveva creduto di rifarsi una vita sposando Sergio Cerato. Un altro errore. La donna era ancora infatuata del Fiore. Da lui ebbe 19 mesi fa un secondo figlio, Carlo Mario. Poi abbandonò il marito e l'amante per impiegarsi come commessa in un supermercato. Ieri Giuseppe Fiore l'ha attesa davanti all'alloggio di sua madre. Le ha gettato il vetriolo in faccia. Non poteva tollerare che la sua donna andasse in giro da sola, e si fermasse a parlare sorridendo ad altre persone.

L'estrazione del Lotto anticipata a venerdì

L'estrazione del lotto di questa settimana avrà luogo venerdì 5 gennaio in quanto sabato ricorre la festa dell'Epifania. Si attende in giornata il comunicato ufficiale del Ministero delle Finanze.

Torinese arrestato: sfruttava una tedesca

Una giovane turista tedesca, giunta in Italia si è innamorata di un torinese che l'ha indotta alla prostituzione. Si chiama Gertrud Helling, 28 anni, da Francoforte ed ha ceduto alle lusinghe e poi alle minacce del ventiquattrenne Michele De Nicolò, corso Unione Sovietica 125. E' stata fermata ieri sera in un viale periferico dalla squadra del buon costume: dapprima ha cercato di scagionare il suo amico poi, denunciata per favoreggiamento, ha parlato. Il De Nicolò è in stato di arresto.

● I doni della Befana ai figli dei vigili del fuoco saranno distribuiti sabato alle 10,30, presso la caserma centrale, in c. Regina Margherita 126. Alla cerimonia interverrà il prefetto, dott. Caso.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+1
MINIMA	—5,6

Il Bollettino meteorologico segnala stamane: temper. media (notturna) — 4,5; ore 8 — 4,7; press. 744,4; umid. 92%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso irregolarmente, nebbia, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. + 2,4; minima — 1,5; ore 8 — 7,2.

Nove automobili bruciate nel rogo dell'officina

L'incendio stanotte in una carrozzeria di Grugliasco: il danno ammonta a 15 milioni - Le fiamme spente all'alba

Un violento incendio ha devastato una carrozzeria di Grugliasco. Nove auto, in attesa di essere messe a punto, una pressa, legname e macchinari vari, sono andati distrutti. Il danno secondo un primo bilancio ammonta a 15 milioni, purtroppo non coperti da assicurazione.

Il capannone distrutto dalle fiamme si trova in via La Salle 40 ed è di proprietà di Felice Comisso, 34 anni. Vi si compiono lavorazioni metalliche specializzate per diversi tipi di auto.

Ieri sera, verso le 23,30, le prime lingue di fuoco hanno richiamato l'attenzione dei passanti. E' stato dato l'allarme e poco dopo sono arrivati i vigili del fuoco. Il legname ed il carburante contenuto nei serbatoi delle auto in riparazione, sono stati facile esca per le fiamme. In pochi minuti i locali si sono trasformati in un rogo pauroso.

Le cause che hanno determinato l'incendio non sono state stabilite con precisione, ma si avanza una ipotesi abbastanza attendibile: il Comisso proprio in questi giorni stava modificando e rinnovando l'impianto elettrico dell'officina. E' possibile che un filo male isolato abbia favorito un corto circuito.

DONNE Confidenziale

Serve a cancellare i segni delle feste

Una settimana di dieta per riconquistare la linea

E' assai probabile che i numerosi strappi alle regole fatti nei giorni scorsi abbiano lasciato evidenti segni sulla pelle e nell'organismo. Le ore piccole, una alimentazione arricchita da cibi succulenti e dai dolci, le bevande alcooliche alla cui tentazione si è spesso ceduto, nonché, per chi ha il vizio di fumare, un numero di sigarette oltre misura hanno seriamente attentato alla linea e alla bellezza. Ad estremi mali non resta che opporre drastici rimedi. E' perciò giunto il momento di sottoporsi ad una energica cura disintossicante: avrà la durata di appena una settimana, ma servirà ad eliminare le sostanze tossiche accumulate durante le recenti feste e a cancellare quel poco di grasso in più che cene, pranzi e brindisi hanno lasciato depositare qua e là sul nostro corpo.

La cura è semplice ed evita di ricorrere alle diete complicate e ai menù malinconici. E' una formuletta antica, escogitata al principio del secolo dal dottor Bircher di Zurigo, un dietologo divenuto famoso per le sue teorie. Si tratta, in sostanza, di una pappa a base di mele, di cereali e di latte, conosciuta con l'espressione svizzera di «muesli», ossia pietanza di frutta. Il suo valore dietetico, il basso costo ed il breve tempo di preparazione hanno contribuito alla vasta diffusione del «muesli», oggi considerato il piatto nazionale elvetico.

Tutte le mattine una tazza di pappa di mele: una dieta disintossicante, facile e non costosa

Una pappa chiamata «muesli»

Ecco gli ingredienti per una persona: 1 cucchiaio raso di fiocchi d'avena; 3 cucchiai d'acqua fredda; 1 cucchiaio di succo di limone, 1 cucchiaio di latte condensato; 200 grammi di mele.

Preparazione: mettere i fiocchi d'avena a macerare nei 3 cucchiai d'acqua per 12 ore (la sera prima), al mattino mescolare, aggiungendo il latte condensato e il succo di limone. Infine, grattugiare le mele, dopo averle pelate, ed amalgamare il tutto.

La pappa va consumata immediatamente per evitare che la polpa della mela diventi scura. Questa è la ricetta base del «muesli» che può essere anche variata sostituendo le mele con altre frutta. Nel caso di intolleranza al latte condensato, mettere invece 3 cucchiai di yogurt.

Si prende al mattino

Il «muesli», in generale, si consuma al mattino come prima colazione, oppure all'inizio dei pasti, secondo la norma salutare che il primo appetito deve essere soddisfatto con alimenti vegetali crudi e freschi prima di passare ai cibi cotti. E' consigliabile anche come merenda per i bambini, accompagnato da fettine di pane tostato o da biscotti senza grassi.

Il grande requisito di questo cibo è la sua composizione che risponde ai dettami della moderna fisiologia, poiché include tutti gli elementi essenziali alla nutrizione in perfetta armonia fra essi.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Genoveffa, protettrice di Parigi (il nome significa «nobildonna»).

S. Daniele martire.

S. Gordiano martire.

OGGI, mercoledì 3 gennaio, la Luna si trova nel 3° giorno.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Tutti avranno l'atomica, ma non sapranno che farsene

I computers (nuovi maghi) prevedono un superbenessere

Kahn, lo scienziato apocalittico americano, ha redatto due «scenari di crisi»: ma il mondo avrà i mezzi per superarli - La produzione raggiungerà livelli impensabili; nuove abitudini, nuovi gusti domineranno gli uomini - Nell'anno 2000, i Paesi più avanzati avranno 15 milioni di reddito pro-capite - In Italia si potranno superare i 3 milioni

Nostro servizio particolare

New York, gennaio.

Ci sono esseri umani per i quali il futuro non è un mistero. Essi sono presi molto sul serio ed anzi le loro previsioni hanno una parte fondamentale, ad esempio, nelle programmazioni del governo degli Stati Uniti e delle grandi industrie americane. Il loro ruolo, nelle sfere dirigenti della società moderna, è identico a quello che ebbero aruspici e indovini in quella antica. L'ansia di conoscere il futuro, di prevenirlo, è stata tramandata intatta, attraverso molti secoli, dai tempi dell'empirismo e della superstizione a questi nostri esasperatamente scientifici ed esatti.

In America Hermann Kahn, ingegno brillantissimo di appena 45 anni, è il massimo esperto del futuro. Le sue divinazioni sono un po' personali, nel senso che, pur avvalendosi per le sue ricerche dei mezzi di «memorizzazione» e di elaborazione dei dati offerti dalla scienza — cervelli elettronici, computers, ecc. — la sua autorità in materia di futuro è tanto indiscussa che egli non ha bisogno di documentare le sue previsioni.

Mestiere d'indovino

Attualmente egli è uno stratega, lavora per il Pentagono con il compito di «immaginare l'inimmaginabile» nel campo più angosciosa e terrificante, quello della guerra. Egli produce «scenari» bellici, cioè ipotesi di conflitti, generalmente nucleari, corredati di ogni dettaglio, in particolare della loro localizzazione e dei mezzi con cui verrebbero combattuti.

Kahn è un tipico americano. Benché coltissimo e versatile (si è occupato dapprima di matematica, poi di fisica, di economia, di sociologia e di filosofia, per finire stratega) nutre ed ostenta quel disprezzo per la cultura e per le «teste d'uovo» che piace agli americani. Non vuole essere chiamato esperto. «Con i loro scaffali di libri — egli dice — gli esperti sono come i mariti traditi: gli ultimi a sapere». Ma, in realtà chi, nel suo campo, è più esperto di lui, che preconizza il futuro con tanta sicurezza?

Ad esempio, egli non prevede la guerra nucleare. «Recentemente — dice — il Pentagono mi ha chiesto dei nuovi "scenari". Io li ho fatti, perché non respingo mai un contratto interessante. Però qualcuno di questi scenari non era verosimile». Su che cosa egli fonda questo ottimismo? Sul fatto che la difesa degli Stati Uniti è migliorata. «Negli anni '50 — egli spiega — la maggior parte degli aerei strategici americani operavano partendo da dodici basi: era molto difficile proteggerli. Il pericolo di guerra "accidentale" era considerevole». Ora le forze aeree degli Stati Uniti sono relativamente invulnerabili. Anche se, verso il 1970, come suppongono certi americani, i sovietici accorceranno il loro ritardo nei confronti degli Stati Uniti e arriveranno quasi a raggiungerli, «questo non dovrebbe impedire agli americani di dormire tranquilli».

Nello stesso tempo Hermann Kahn prevede che le armi nucleari saranno sempre più numerose e che sarà impossibile impedirne la proliferazione. Egli prevede che, fra il 1970 e il 1979 dapprima il Giappone, quindi la Germania Occidentale, l'Italia, la Svezia, la Svizzera, l'Argentina e l'India saranno in grado di fabbricarne. Altri Stati raggiungeranno questa meta nel decennio successivo (Brasile, Messico, Israele) e nell'anno 2000 «tutti» avranno la loro bomba nucleare.

Secondo Kahn nello stesso tempo Stati Uniti e Unione Sovietica metteranno a punto armi spaziali termonucleari offensive e difensive. La Francia, la Germania Occidentale e forse il Giappone disporranno di missili «Polaris» invulnerabili. Si inventeranno anche armi da «fine del mondo» — dalle macchine per cambiare il clima a quelle per bruciare la terra, a un sistema di guerra «mentale» —. A ciò le grandi potenze saranno obbligate dal momento che le tecniche nucleari, divenute a buon mercato, saranno alla portata di qualsiasi staterello.

Ma Kahn non vuole spaventarci. Anzi, egli pensa che i fatti essenziali dell'immediato futuro si svolgeranno in un altro ambiente, quello economico. Nell'anno 2000 il mondo conterà oltre sei miliardi di abitanti. Di costoro 600 milioni vivranno nelle società che egli definisce «post-industriale»: quelle degli Stati Uniti, del Giappone, del Canada, della Scandinavia, della Svizzera, della Francia, della Germania Ovest e del Benelux.

In queste società il benessere di ciascun abitante sarà cinquanta volte più elevato di quello dei miliardi di uomini appartenenti ancora alle società «pre-industriali», soprattutto dell'Asia e dell'Africa. Come si vivrà in questa prosperità che gli Stati Uniti non hanno ancora raggiunto ma che, prevede Kahn, raggiungeranno per primi?

La maggior parte della popolazione attiva di queste società lavorerà nei settori terziari e quaternario (cioè nei «servizi») e non più nei settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il ruolo del mercato libero sarà sensibilmente ridotto in rapporto a quello controllato dai governi e dalle amministrazioni pubbliche. Ci si preoccuperà più del modo di vita che dei mezzi materiali. La cibernetica sarà discesa nella strada. I valori borghesi, associati al lavoro e alla riuscita personale, non saranno più rispettati come ora. Umanismo, sensualità, mollezza assumeranno un'importanza capitale. Il reddito medio si avvicinerà sempre più, secondo Kahn, ai quindici milioni di lire all'anno.

Due scenari di crisi

E quali saranno, dopo questi paesi «d'avanguardia», quelli che più si avvicineranno al loro «standard»? L'esperto americano del futuro ne individua un gruppo, che definisce a regime «post-industriale precoce». In questo gruppo saranno la Gran Bretagna, l'Urss, l'Italia, l'Austria, la Germania dell'Est, la Cecoslovacchia, Israele, l'Australia, la Nuova Zelanda. In altre parole, considerando il futuro sviluppo demografico di questi Stati, circa 540 milioni di uomini. In questi paesi la qualità della ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico saranno all'incirca gli stessi che nella società «post-industriale». Ma il reddito medio annuo pro capite sarà inferiore. Tuttavia sorpasserà i tre milioni di lire.

Quindi verranno tre miliardi di uomini, cittadini di paesi che avranno raggiunto il regime industriale, il quale si troverà forse nello stadio della società dei consumi come attualmente gli Stati Uniti e l'Europa occidentale. In testa a questi paesi Kahn mette la Spagna, seguita dal Portogallo, dalle «democrazie popolari», dell'Argentina, del Venezuela.

Hermann Kahn pensa che le nazioni più avanzate hanno conoscenze sufficienti per controllare e perpetuare lo sviluppo economico e scientifico. «Ho redatto — egli dice — due "scenari di crisi"», e aggiunge che esistono i mezzi per fronteggiare queste crisi. Se egli prevede che dei turbamenti possano aver luogo nelle nazioni giovani, dubita però che i grandi «scenari» rivoluzionari possano mai essere «giocati».

Il vero problema, guerra esclusa, gli sembra quello dell'orientamento e delle mutazioni sociali che conosceranno gli uomini della società «post-industriale». Egli nota cambiamenti già sensibili negli Stati Uniti. «Vent'anni fa — egli spiega — un americano che cercava lavoro faceva due domande: "Quanto guadagnerò e quali sono le possibilità di carriera?". Oggi pone domande completamente diverse: "Chi sono i miei compagni di lavoro?" e: "Che specie di prodotti fabbricate?" ».

Senso della vita

La ricerca di un nuovo senso della vita si svilupperà di pari passo con l'aumento favoloso dei mezzi di informazione e dei passatempi privati o collettivi. Ad esempio, Kahn prevede che il numero di «giornate-turisti» dei cittadini americani a Parigi sarà centuplicato per la fine del secolo.

Dietro la previsione di questa evoluzione c'è quella dello sviluppo scientifico. Secondo Kahn sarebbero imminenti almeno un centinaio di invenzioni importanti, quali la messa a punto di stabilimenti industriali automatizzati «su misura», quali la scoperta dei mezzi per cambiare di sesso. La fantasia più fertile non riesce a tenere testa alle predizioni mostruosamente scientifiche del mago americano della previsione. Egli non è neppure il solo a squarciare il futuro; altri fanno a gara con lui, ad esempio, la «Rand Corporation», i cui esperti hanno redatto la tabella che pubblichiamo, redatta in base alle opinioni degli scienziati di ciascun settore. Sembra incredibile, ma alcune di queste previsioni sono eccessivamente prudenti. Ad esempio quella relativa alla ricostruzione in vitro di forme primitive di vita (almeno sotto forma di molecole capaci di riprodursi), che è stata realizzata nei giorni scorsi in America, con dieci anni di anticipo.

Ealing Fordhook

Un grafico delle prossime invenzioni e scoperte, secondo le previsioni elaborate dagli esperti della «Rand Corporation»

ANCHE I CALCIATORI INGLESI INDOSSANO LA CALZAMAGLIA

Sfidano il dileggio dei tifosi per difendere le gambe dal freddo

L'esempio del portiere italiano della Nazionale giovanile - Quando entrò in campo, il pubblico di Nottingham disse: «Sembra in minigonna» - Ora anche i giornali appoggiano la moda e alcuni giocatori del Fulham l'hanno adottata

Dal nostro corrispondente

LONDRA, gennaio.

Questo è un inverno eccezionalmente freddo in Gran Bretagna: i laghetti dei parchi sono tutti gelati e in quello di Regent Park nei giorni scorsi si vedevano i gabbiani e le anatre, non abituati alla situazione, scivolare per decine di metri nell'atterraggio, cioè nell'ammaraggio mancato. Sbattevano disperatamente le ali per frenare, lanciavano squittii inconsueti e sembrava protestassero per la sorpresa. Qualcuno, anche, picchiava malamente il petto di pollo e rimaneva immobile e dolorante al termine della slittata.

Ma dove il freddo è più sensibile e sofferto è sui campi di football, ove la maggior parte delle gare son disputate in notturna, allorché l'aria si fa insopportabilmente tagliente. Il pubblico si avvolge in sciarpe, pastrani e berrettoni, mentre gli atleti sono come sempre in mutandine e magliette leggere. E' vero che correndo dietro al pallone ci si scalda parecchio, però ci sono anche delle pause notevoli e sulle gambe scoperte affiora la pelle d'oca. I portieri, poi, così a lungo fermi tra i pali quando l'azione è dalla parte opposta, battono i denti.

I giornali hanno così sollevato la questione: non potrebbero i calciatori portare le calze lunghe? La storia è cominciata a Nottingham, una decina di giorni fa, dell'incontro tra la rappresentativa giovanile inglese e quella italiana. Il nostro portiere aveva quella sera le gambe ben coperte da una calzamaglia bianca. La folla commentò la novità, divertita, con qualche frizzo. «A miniskirt goalkeeper», dissero; cioè, «sembra un portiere in minigonna». Il giorno seguente il «Sun» quotidiano londinese ne pubblicò la foto insieme ad altre scattate in uno stadio della Germania, in cui si vedeva che gli atleti tedeschi portano abitualmente le calze lunghe quando fa freddo.

Giorni orsono il «Daily Mail» è tornato sull'argomento rivelando che Jimmy Conway, Tony Macedo, Steve Earle e Les Barrett del Fulham, non disdegnano di ripararsi dal gelo allo stesso modo. Il giornale osserva che, dopo ponderata analisi, scartati i mutandoni di lana d'un tempo che appaiono troppo ridicoli, scartate le semplici calze di foggia femminile cui si dovrebbe applicare una frivola giarrettiera, la soluzione ideale è la calzamaglia che non limita per nulla i movimenti.

Tuttavia gli interessati temono di esser presi in giro dagli spettatori. Infatti, durante l'allenamento del Fulham, mentre Les Barrett avanzava di corsa col pallone al piede, un tifoso gli ha gridato: «Passalo a Nureyev che è smarcato!» e un altro ha detto a Macedo: «Attenzione alle calze». Eppure i giocatori ritengono che le calze non solo li riparino dal freddo ma risparmino loro molti graffi nelle frequenti cadute sul terreno ghiacciato.

«Sopporteremo qualche dileggio — ha osservato Steve Earle — ma alla fine si abitueranno anche loro. Certo, posso immaginarmi tutto un nuovo "slang", specie sui campi avversari. Se si sbaglia un tiro, diranno che dipende dalla cucitura storta, per ogni goal osserveranno che dipende dalle calze a rete, e così via».

Il «Daily Mail», tanto per cominciare, nella cronaca dell'allenamento del Fulham ha scritto: «Jimmy Conway si è battuto con tanto impegno che è un miracolo se non si è smagliate completamente le calze». E' chiaro che la nuova moda, si affermi oppure no, fornirà materia per le discussioni fino alla primavera prossima quando cesserà il freddo.

Carlo Cavicchioli

Ma solo in piccola parte

Il tabacco purificato con i raggi «gamma»

NEW YORK, merc. sera.

I raggi «gamma» sono stati impiegati con un certo successo dalla commissione americana per l'energia atomica per purificare il tabacco dal catrame e da altre sostanze dannose.

In un rapporto consegnato all'ente americano per la concessione dei brevetti, si afferma che la commissione è riuscita ad eliminare dal tabacco trattato con raggi «gamma» un quarto di catrame, circa metà di toluene e circa metà dei cosiddetti radicali liberi presenti nel tabacco allo stato normale.

I radicali liberi sono gruppi di atomi che si combinano con altre particelle e formano sostanze dannose alla salute. I raggi «gamma» sono raggi «X» altamente energetici.

Vittoria sulla terribile parete nord-est

La guida svizzera Michel Darbellay si appresta ad un bivacco sotto la tendina con il compagno di scalata Daniel Troylle

Interrotti da ieri tutti i collegamenti radio

Gli scalatori del Pizzo Badile stanno scendendo nella bufera

Ultimato il prodigioso balzo che li ha portati in vetta, dopo tredici giorni di durissima lotta, i sei alpinisti italiani e svizzeri sono spariti lungo la parete sud, in un turbinio di neve - Un elicottero pronto a raggiungerli per portarli a valle

Servizio particolare a Stampa Sera

SONDRIO, mercoledì sera.

Dove sono i sei alpinisti che hanno scalato la terribile parete Nord-Est del Badile? Dalle quindici di ieri pomeriggio ogni tentativo di riprendere il collegamento radio tra i Bagni del Masino e la capanna Gianetti è andato a vuoto. Poco prima delle quindici il custode del rifugio, Giulio Fiorelli, che assieme al capo del Soccorso alpino della Valmasino, Attilio Fiorelli, aveva raggiunto nelle prime ore del mattino la capanna, aveva comunicato alla signora Vera Cenini, addetta ai collegamenti, di essere *costretto ad interrompere ogni contatto a causa delle fortissime raffiche di vento che battevano su tutta la zona e che più volte l'avevano gettato a terra.*

Fino a questo momento è ancora un mistero, se Paolo Armando, Gogna, Calcagno, Darbellay, Troillet e Bournissen, dopo la conquista della parete Nord-Est del Badile, hanno raggiunto il rifugio per trascorrervi la notte. Alle 15,30 i sei rocciatori erano stati visti in mezzo ad un turbinio di neve sollevata da violente raffiche di vento raggiungere il Torrione del Badile, quindi sparire oltre la vetta, sul versante Sud.

Purtroppo a quell'ora il tempo, che si era mantenuto al bello sul versante italiano per quasi tutta la giornata, cambiava repentinamente e un forte vento cominciava a battere la zona. Solo stamane sarà possibile sapere, ammesso che venga ripristinato il collegamento, se gli scalatori saranno prelevati da un elicottero e portati a Stampa, una località della Val Bregaglia, dove dovrebbe tenere una conferenza ai giornalisti che hanno seguito in questi giorni la fantastica impresa, oppure scenderanno ai Bagni del Masino per proseguire in auto da Ardenno alla volta del valico di confine italo-svizzero di Villa di Chiavenna.

Sull'ultimo prodigioso balzo che ha portato i sei rocciatori in vetta al Badile, si può dire poco o niente: la conclusione dell'impresa ha lasciato di stucco tutti coloro che dal 21 dicembre scorso hanno seguito da Bondo e da Stampa con potenti cannocchiali le varie fasi dell'attacco.

Nelle prime ore della mattinata di ieri i rocciatori erano stati visti alternarsi in parete poco sopra il «Camino»; si credeva che avrebbero seguito sino alla vetta la via Cassin, aperta dallo scalatore l'estate di trent'anni fa. Verso le 11, invece, su tutta la zona della val Bondasca è cominciato a sollevarsi un forte vento che in breve ha coperto la parete Nord-Est del Badile. Molta gente si era portata nei prati alti a Stampa armata di binoccoli o nell'alta val Bondasca. Solo quest'ultimo gruppo di persone ha potuto seguire verso le 14,30 la conclusione della spettacolare impresa. E' stato il capo delle guide svizzere della vallata, Dino Salis, che in uno squarcio di nubi ha intravisto le sagome di cinque dei sei alpinisti arrampicarsi lungo lo spigolo della Nord-Est del Badile e quindi un'ora più tardi raggiungere i 3308 metri del Torrione.

Fino a questo momento non si nutrono apprensioni sulla sorte degli scalatori. Grazie anche ad un perfetto sistema di rifornimenti continui, i sei hanno potuto mantenersi in perfette condizioni fisiche; questo è il dato confortante che si è potuto constatare sia attraverso le comunicazioni radio che con le osservazioni al binoccolo, fino a che le condizioni atmosferiche l'hanno permesso. (Come si sa, due dei sei scalatori hanno anche potuto interrompere momentaneamente l'ascensione per tornare a valle e rifornirsi di vitamine e di bombole di gas liquido).

Si ritiene che gli alpinisti stiano portando a termine felicemente la discesa: forse già nel pomeriggio si presenteranno a fondo valle, dove li attendono entusiastiche accoglienze. m. b.

Paolo Armando, il torinese che, con gli altri cinque compagni, ha partecipato alla scalata

IL TEMPO DI STAMANE E LE PREVISIONI

Aggravata l'offensiva del gelo nell'Astigiano minima di -12

La temperatura è in diminuzione dappertutto - Il ghiaccio e la nebbia ostacolano la circolazione - Splende il sole in montagna (e le piste sono bene innevate) ma nella notte è possibile un peggioramento - Cielo sereno su tutta la Liguria

ROMA, mercoledì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord e sulla Toscana: poco nuvoloso salvo addensamenti su Appennino tosco-emiliano ove potranno aversi nevicate. Nebbie estese e persistenti in Val Padana. Gelate quasi ovunque. Da questa sera peggioramento sull'arco alpino. Sulle rimanenti regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole: da molto nuvoloso a coperto con piogge e nevicate.

«Temperatura: in diminuzione al Nord ed al Centro. Stazionaria al Sud».

Aosta, mercoledì sera.

Dopo la nevicata di ieri, il cielo è ritornato sereno in Valle d'Aosta. Freddo intenso in quasi tutte le località. Minima di —23 gradi al rifugio Torino, di —22° a Plateau Rosa e di —7° a Cervinia. Ad Aosta il termometro ha segnato —2°, —3° a Courmayeur, —4° a Cogne, Champoluc e Gressoney. Le condizioni delle piste sono abbastanza buone. La transitabilità è discreta sulle statale, mentre sulle strade laterali, oltre i 1200 metri di altitudine, sono necessarie le catene.

Verbania, mercoledì sera.

Cielo quasi totalmente sereno anche stamane su tutta la zona del Lago Maggiore. Temperature minime della notte attorno a — 5° nei centri rivieraschi e sino a — 10° nelle valli dell'entroterra. Sempre insidiata dal ghiaccio la viabilità sulle strade valligiane.

Sestriere, mercoledì sera.

Al Sestriere il cielo è tornato sereno ed è cessato il vento: il termometro stamane segnava —8°. La neve e le piste sono in eccellenti condizioni e la strada statale è in miglior stato di ieri. Sono però necessarie le catene.

Cuneo, mercoledì sera.

Ancora una bellissima giornata in tutta la provincia: il cielo è completamente sereno, la visibilità in montagna perfetta. Il termometro, però, continua a mantenersi sotto lo zero: — 2° alle otto nel capoluogo, — 5° a Limone, — 11° ad Argentera (minima della notte — 15°), — 9° a Castelmagno. Gli automobilisti possono trovare sulle strade lastroni di ghiaccio, per cui si raccomanda la massima prudenza.

Asti, mercoledì sera.

Il cielo è parzialmente sereno su Asti e provincia. Nella notte il termometro è sceso a 10 gradi sotto zero in città e a —12 in campagna. Massima di ieri 0 gradi.

Alessandria, mercoledì sera.

Nuova ondata di freddo intenso su tutto il territorio alessandrino. Ovunque cielo sereno e temperatura rigida: stamane in città il termometro era a —5°.

Novi Ligure, mercoledì sera.

Nella zona di Novi Ligure la temperatura si mantiene rigidissima: durante la scorsa notte, in campagna, il termometro ha toccato la punta di — 6°.

Vercelli, mercoledì sera.

Nel Vercellese il cielo è sereno ma fa molto freddo. Il termometro è sceso ancora e alle otto di stamane segnava — 7°.

Ovada, mercoledì sera.

Freddo intenso e gelo su tutto l'Ovadese e nelle valli d'Orba e Stura. I torrenti Orba e Stura sono gelati. Il termometro alle 7,30 segnava —6 gradi.

Genova, mercoledì sera.

Cielo sereno e sole splendente sulla costa ligure. Non c'è vento, ma l'aria è sempre fredda. Durante la notte il termometro è sceso a 2°; alle otto di stamane segnava 4° a Genova, 6-7 nelle due Riviere. Il mare è quasi calmo sottocosta; leggermente mosso al largo.

Sanremo, mercoledì sera.

Giornata splendida, con cielo sereno e visibilità perfetta. L'aria pungente di prima mattina si è fatta via via più calda col levarsi del sole. Il termometro oscilla fra i 10 e i 18°.

Il gelo in una vallata del Cuneese ha formato queste insolite stalattiti di ghiaccio

Seduta straordinaria al Consiglio Comunale

Aperte ad Alessandria le solenni celebrazioni dell'ottavo centenario

Il discorso del sindaco Magrassi sullo sviluppo della città - Un appello alla cittadinanza per una piena e consapevole partecipazione

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

Con una seduta straordinaria del Consiglio comunale si sono aperte ieri sera le celebrazioni dell'ottavo centenario di fondazione di Alessandria, che si svilupperanno per tutto l'arco del 1968 con una solenne cerimonia conclusiva prevista per il prossimo 22 dicembre.

Aprendo i lavori del Consiglio il sindaco Magrassi ha detto: «Ottocento anni or sono un gruppo di uomini valorosi e intraprendenti si riuniva per gettare le fondamenta di una nuova città, obbedendo ad un imperativo di natura non esterna bensì proveniente dalle loro stesse coscienze, dalla consapevolezza del loro desiderio di emancipazione, dalla necessità di dar vita ad un Comune in grado di salvaguardare interessi economici, possibilità di sviluppo e condizioni di vita di quegli uomini e delle loro famiglie. Così nacque Alessandria e il trascorrere dei secoli non fece mai vacillare questi così fermi intendimenti, ma anzi servì a rafforzare il desiderio di vitalità democratica dei nostri lontani progenitori».

Il primo cittadino ha proseguito illustrando brevemente l'evolversi della città nei secoli, le lotte per la libertà e la democrazia sostenute dagli alessandrini, la tenacia, l'intraprendenza, la risolutezza, la perseveranza e la laboriosità della sua gente. «Nel corso dell'ultimo secolo — *ha detto il sindaco Magrassi* — Alessandria si è andata ulteriormente e progressivamente sviluppando ed oggi, seconda città del Piemonte, con una popolazione di poco inferiore ai centomila abitanti, si prepara a sostenere un ulteriore decisivo passo avanti nel processo di crescita dell'intera regione».

Concludendo ha fatto un appello per la pace nel mondo, come augurio più bello per la cittadinanza alessandrina.

Ha quindi preso la parola l'assessore prof. Abbiati, presidente del comitato per le celebrazioni dell'8° centenario, che ha ricordato le difficoltà superate per giungere alla elaborazione del programma delle manifestazioni che dovranno ricordare gli otto secoli di vita della nostra città. «Oggi — *egli ha aggiunto* — siamo qui a dichiarare aperto l'anno delle celebrazioni dell'ottavo centenario di fondazione della città. A questo punto non rimane che fare appello a tutti gli alessandrini della città e dei sobborghi affinché conferiscano alle manifestazioni il tono di fatto popolare che solo la loro partecipazione piena e consapevole può conferire. Chiediamo a tutti un attimo di riflessione sulle nostre cose passate, un gesto di affettuoso interesse verso il nostro presente e un sentimento di orgogliosa fiducia nel nostro avvenire».

g. c.

"Disturba ed è di cattivo esempio"

Bimbo-capellone (6 anni) espulso da scuola a Roma

Inutilmente la maestra ha detto che è ordinato e studioso - Dovrà tagliarsi i capelli per poter frequentare le lezioni - I genitori, da 2 mesi, rifiutano di farlo

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Un «capellone» di sei anni è stato espulso da una scuola elementare di Roma. Aveva i capelli lunghi ed è stato invitato a tornare solo dopo un abbondante taglio. I genitori del bimbo hanno rifiutato la notifica della scuola e da due mesi il «mini-capellone» non frequenta più le lezioni. L'episodio, avvenuto nel novembre scorso, è trapelato solo stamane.

Il bimbo-capellone si chiama Luigino Marandola. Frequentava la prima elementare nell'istituto «Don Filippo Rinaldi» in via Emilio Lepido 44. La scuola sorge nel popoloso quartiere Don Bosco, alla periferia di Roma, poco prima di Cinecittà.

Luigino Marandola è un bimbo vivacissimo. Porta i capelli lunghi sulla fronte e sul collo, come Pablito Calvo, il piccolo protagonista di *Marcellino pan y vino*. Lunghi per modo di dire: il taglio è quello classico di migliaia e migliaia di bambini della sua età. Anche per gli scolaretti, il tempo delle «rapate a zero» appartiene agli archivi.

Il vispo bimbetto protagonista della curiosa vicenda

Ma la signora Fedora Angelini, vigilatrice scolastica del Provveditorato agli studi di Roma, non è dello stesso parere. La vigilatrice, durante una ispezione alla «Filippo Rinaldi», notò i capelli di Luigino e intervenne immediatamente presso la maestra. Il giudizio fu lapidario: «*Un bimbo di sei anni con i capelli lunghi è elemento di disturbo e di cattivo esempio per la scolaresca*».

Invano l'insegnante, signora De Lollis, tentò di spiegare che Luigino, capelli a parte, è uno degli alunni più ordinati, anche molto studioso e ubbidiente.

I genitori di Luigino, Vittorio e Assunta Marandola (lui impiegato in un bar, lei casalinga) ricevettero da un custode della «Don Rinaldi» un laconico biglietto. Parola più parola meno, il tono è questo: «*Vostro figlio non potrà tornare a scuola se prima non gli fate tagliare i capelli*». Del caso è ora investito il Provveditorato agli studi.

l. g.

Schiacciato ed ucciso dall'albero che abbatte

La sciagura in un bosco presso Cherasco

Dal nostro corrispondente

CUNEO, mercoledì sera.

L'operaio Pietro Vernassa, di 30 anni, residente a San Giovanni di Cherasco, è rimasto orribilmente schiacciato dal tronco di un albero che stava abbattendo ed è morto mentre i soccorritori lo stavano trasportando con un'autovettura all'ospedale. Il tragico incidente è accaduto ieri pomeriggio in località Ponte Tanaro di Monchiero, dove il Vernassa lavorava alle dipendenze dell'impresa Enrico Danieli di Lequio Tanaro.

Lo sventurato aveva quasi finito di segare una pianta alta diciotto metri quando il tronco crollava di colpo abbattendosi su di lui; altri due operai che stavano aiutando il Vernassa riuscivano con un balzo a porsi fortunosamente in salvo.

Il giovane, che aveva riportato la frattura della testa ed altre gravi lesioni toraciche, veniva subito soccorso e, poiché dava ancora deboli segni di vita, portato all'ospedale. Ma i medici non potevano far altro che constatarne la morte: il Vernassa era deceduto durante il trasporto. Le indagini per accertare eventuali responsabilità nel luttuoso incidente vengono ora svolte dai carabinieri di Fossano.

g. d. m.

GLI AMORI CELEBRI

Isabella d'Angoulême regina d'Inghilterra

Eloisia è prigioniera

RIASSUNTO — *Il re d'Inghilterra, John Lackland (Giovanni Senza Terra) ha sposato l'affascinante Isabella nel corso della stessa cerimonia nella quale la fanciulla doveva essere unita al conte Ugo di Lusignan, conte della Marche. I baroni francesi suoi vassalli giudicano il gesto del re un affronto e gli si rivoltano contro. Ma Giovanni li sconfigge e, aiutato dalla sorte, fa prigioniero il giovane nipote Arturo, duca di Bretagna, cui egli aveva già rubato la corona d'Inghilterra. E una sera, mentre portava il prigioniero a fare una passeggiata nei dintorni di Rouen, lo trafigge da parte a parte con la spada e lo getta da un dirupo nella Senna.*

Eloisia è portata dinanzi al re. «Tu — gli dice —, sei l'assassino di Arturo»

6 Il giorno dopo, alcuni pescatori scoprono, sulle rive della Senna, il cadavere del giovane Arturo. Non c'è possibilità di dubbio. Quel corpo quasi ancora di fanciullo è del duca di Bretagna, il pretendente al trono d'Inghilterra, il prigioniero della Torre, il nipote di re Giovanni. Ed è stato assassinato. Eloisia che dalla sera prima è in allarme (avendo visto rientrare il re senza Arturo) di buon'ora, presagendo la disgrazia, lo aveva cercato per ogni dove. Giunta sulla riva del fiume, si getta su quel corpo inanimato, piange tutte le sue lacrime, bacia il viso dell'infelice Arturo. Ma poi è colta da una certezza e si alza gridando: «*E' stato il re, l'usurpatore del trono, che ha ucciso Arturo! E' lui, non può essere che lui*». E con tutta l'energia che le rimane cerca di eccitare quella piccola folla contro Giovanni Senza Terra.

Due arcieri arrestano Eloisia e la conducono dinanzi al re, che ha intorno alcuni cortigiani tra cui anche William de Braose che ben conosceva le intenzioni del sovrano.

L'esaltazione indignata della giovane non si placa. Al contrario. Ella getta in faccia a Giovanni Senza Terra la sua terribile accusa: «*Sì, siete stato voi, voi suo zio, che avete assassinato Arturo, il figlio di vostro fratello, vostro vero sovrano. Fate pure di me ciò che più vi piace. Ora che Arturo non è più, io non temo la morte*». Re Giovanni è impallidito. «*Questa donna* — esclama — *è pazza ed io non voglio mandarla dinanzi ai giudici. Per lei occorrono dei medici. Ma, intanto, lasciateci soli*».

L'odio e la disperazione rendono Eloisia più bella di quanto già non sia mai stata. Il re, nonostante la sua passione per Isabella d'Angoulême, se ne infiamma.

Egli, che prima del suo secondo matrimonio aveva condotto vita dissoluta (e i numerosi bastardi sparsi per i suoi domini ne erano la vivente testimonianza), non ha scrupoli. Quella giovane, la cui gola palpita d'indignazione, lo eccita; le sue lacrime lo seducono.

Restato solo con lei, Giovanni, in un accesso di desiderio, cerca di afferrarla, di stringerla a sè. Eloisia si dibatte, si difende come una furia, con la forza della disperazione. Le ripugna soltanto il pensiero di poter diventare, lei che era stata la tenera amante di Arturo, la preda del suo assassino. L'orrore la sprona, decuplica le sue forze. Riesce a liberarsi. Ma le emozioni sono state troppe e un riso convulso la scuote, pronuncia parole senza senso.

Giovanni comprende che Eloisia è diventata pazza, che non è più pericolosa e la fa gettare in strada.

Per qualche ora, la fanciulla errerà senza una meta per le vie di Rouen, scossa da singhiozzi, da improvvise risate, ora gemente ora come impietrita. Poi un cavaliere, che era stato al servizio di Arturo, la riconosce e la porta nel suo alloggio dove sarà visitata da un medico.

SEGUE: Eloisia alla Corte di Francia

Impazzita dalla vergogna e dal dolore la giovane è salvata da un cavaliere bretone

Berlino 1945: Hitler e il suo «braccio destro»

Martin Bormann in una foto con Hitler risalente agli ultimi tempi del conflitto. Egli era il vice del Führer e capo del partito

Bormann vive in Brasile con 22 milioni al mese

La rendita gli viene da colossali fondi investiti all'estero dai nazisti durante il conflitto - Il criminale di guerra soffre di un cancro alla gola; una plastica facciale l'ha reso irriconoscibile - Nella sua immensa fattoria lo protegge una guardia del corpo, composta da alcune decine di persone

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Martin Bormann è vivo, soffre di un cancro alla gola, gode della rendita procuratagli da decine di miliardi di lire e si annida in un vasto ranch nel Brasile del sud. Queste, in poche parole, le rivelazioni fatte da un ex caporale delle SS, che conobbe personalmente il «braccio destro» del führer (anche per averlo aiutato a fuggire dalla Germania) e recentemente, ha raccontato tutto durante colloqui durati una settimana. Beninteso, non posso fornire le prove assolute che le rivelazioni siano autentiche, mi limito ad affermare che la descrizione è la più particolareggiata che in tutto il dopoguerra sia stata fatta dell'esistenza e della taña del sanguinario criminale.

Innanzitutto, la fuga da Berlino. Nei primi giorni del maggio del 1945, il caporale delle SS, Erich Karl Wiedwald, ferito da una schegga di mortaio presso il bunker di Hitler, fu raccolto dai russi e ricoverato in ospedale; qui si unì ad altri prigionieri, tutti lievemente feriti, e tutti riuscirono a fuggire nel sobborgo berlinese di Dahlem, quindi verso il confine danese. Wiedwald giunse poi da solo in Italia, si imbarcò a Genova sotto altro nome e sul piroscafo diretto in Argentina seppe che uno degli uomini che aveva aiutato ad andarsene da Berlino era Bormann, vice-führer e capo del partito nazista.

L'ex caporale delle SS ha visto per l'ultima volta Bormann a Montevideo, nella primavera del '63. Come spiega che il gerarca criminale possa muoversi con una certa libertà in Sud America? Semplicemente perché Bormann è irriconoscibile. Nel '47, a Buenos Aires si sottomise ad un'operazione di plastica facciale, conclusasi in un certo senso fin troppo favorevolmente: nessuno riuscirebbe ad identificare il volto vigoroso dallo sguardo diabolico di Bormann sotto quell'ammasso di carne violacea, di pieghe e di cicatrici uscito dalle mani del chirurgo inesperto.

Per maggior precauzione Bormann nasconde il volto deforme portando continuamente un enorme sombrero alla messicana e grossi occhiali neri; la sua acconciatura è completata da una camicia bianca e da stivaletti gialli.

Il cancro che lo affligge alla gola e dovrebbe portarlo presto alla tomba è nato, secondo le parole del gerarca stesso, durante i tragici giorni della caduta di Berlino. Il führer, è risaputo, odiava il fumo ed i fumatori. Bormann era costretto a rifugiarsi nei gabinetti del bunker ed aspirare in fretta boccate di fumo, consumando una sigaretta in pochi secondi. Dosi così massicce di nicotina, unite allo stato di eccitazione nervosa in cui tutti si trovavano allora nel fortino sotterraneo assediato, gli procurarono prima un'irritazione alla gola, poi un cancro, divenuto inguaribile.

La zona dove Bormann trascorre i suoi ultimi anni — dopo qualche tempo trascorso a Bariloche — si trova all'estremità meridionale del Brasile presso il confine con il Paraguay. La fattoria si chiama Kolonie Waldner 555. (Nella regione si contano 14 centri popolati da tedeschi). L'insieme sembra uscito dalla fantasia di Ian Fleming, il creatore di James Bond e dello «Spectre». Secondo Wiedwald, il recinto è guardato da una cinquantina tra tedeschi, polacchi ed ucraini, ognuno dei quali è deciso a commettere qualsiasi delitto, pur di non lasciar prendere Bormann. Cosa assai difficile, ad ogni modo, poichè la proprietà (all'incirca un rettangolo di settanta chilometri per centosessanta) è anche protetta da una parte dal Rio Paranà, che in quel punto è largo sedici chilometri, e dall'altra da una foresta, percorsa da indios, molti dei quali sono al soldo dell'ex gerarca.

Bormann vive con tutte le comodità: ad esempio, si è anche fatto costruire da uno specialista americano un completo gioco di bowling; mantiene una servitù enorme, un intero corpo di guardia, ha a disposizione un campo di aviazione, possiede due aerei da turismo del tipo Piper Cub. Da dove gli vengono i mezzi per sostenere tante spese? Wiedwald ricorda che un altro ufficiale delle SS ora al servizio di Bormann gli disse un giorno che questi gode di una rendita di 22 milioni di lire al mese, che gli proviene da due favolose somme depositate a suo tempo in banche del Sud America: 42 miliardi di lire, che erano i fondi segreti del partito nazista all'estero, e 16 miliardi di lire, che erano i fondi delle SS.

Il braccio destro del führer non è il solo criminale di guerra rifugiato nell'America Meridionale. Secondo Wiedwald, il generale Richard Gluecks, responsabile di diversi campi di concentramento, specializzato nell'appropriarsi di beni appartenenti ad ebrei, dovrebbe trovarsi in Cile, presso il lago Ranco. Il dottor Mengele, accusato di spaventose stragi di ebrei, ricoprirebbe la carica di maggiore dell'esercito e si troverebbe nella zona nord orientale del Paraguay. Il capo della Gestapo, Heinrich Müller, vivrebbe in una città: si troverebbe in un sobborgo di Natal, occupato a gestire un negozio di commestibili assieme ad una bella ragazza italiana. O almeno così è stato finora, ma non è più più in questo momento: se il racconto del caporale delle SS risponde a verità, a quest'ora sia Bormann che Gluecks, sia Mengele che Müller sono già spariti un'altra volta.

Antony Terry

Incassi-record a Parigi

Conquista il cinema il fumetto Astérix idolo della Francia

Si fa la coda per andare a vedere sullo schermo le avventure del pupazzetto che sconfigge i legionari di Cesare nella guerra delle Gallie

Dal nostro corrispondente

PARIGI, mercoledì sera.

Il film «Astérix Le Gaulois» batte, a Parigi, tutti i primati di cassetta: 90.992 biglietti in una settimana. La gente fa la coda ai botteghini, malgrado il freddo e la pioggia, per vedere i Galli farne vedere di tutti i colori agli invasori Romani. Dopo duemila anni la sconfitta di Vercingetorige non è stata ancora digerita.

Astérix è il capo, un omello furbo, baffuto, energico, che sa comandare. Il suo principale assistente è Obelix, grosso, robusto, piuttosto ingenuo ma ubbidiente. C'è poi Panoramix, il druido che fabbrica una pozione magica grazie alla quale dà forza agli uni ed incute la paura agli altri, cioè ai romani. La politica di Astérix è la «sberla», fortissima, prodigiosa ed efficace che manda a terra l'avversario...

Era evidente che personaggi simili non potevano non entusiasmare i francesi quando Goscinny ed Uderzo, disegnatori e scrittori, ebbero, nel 1959, l'idea di scrivere un libro a fumetti su di essi. Il primo volume andò a ruba, ed ha superato in sei anni la tiratura di otto milioni di copie. Quelli che vennero poi ebbero non minor successo. L'ultimo, in due mesi, ha toccato il milione e 300 mila copie.

I personaggi di Astérix, Obelix, Panoramix sono diventati talmente famosi da ispirare i fabbricanti di giocattoli, di oggetti e di prodotti vari che hanno comprato il nome per vendere meglio. Così Astérix fa vendere il burro, l'olio, le borse da signora, le pantofole, il formaggio, vestiti, penne a sfera ecc. Un centinaio di fabbricanti hanno chiesto e ottenuto, di poter utilizzare il nome e l'immagine di Astérix: A pagamento si capisce. E il primo satellite francese, lanciato il 26 novembre 1965, aveva nome Astérix. Ciò indica che anche in alto loco le avventure del piccolo resistente gallo sono lette ed apprezzate.

Era logico che, dopo tanto successo, Goscinny ed Uderzo volessero anche fare un film. Denaro ne avevano guadagnato abbastanza coi libri a fumetti ed i capitali non mancavano. Sarebbe stato facile trovarne, comunque. Astérix e compagni hanno più valore d'una miniera d'oro. Perciò Goscinny ed Uderzo reclutarono centocinquanta tecnici e disegnatori, stanziarono la somma di due miliardi di lire, e furono realizzati 50.000 disegni che assicurano un'ora e dieci di proiezione. Il dialogo è divertente, tratto dalla parlata popolare, dalle espressioni di chi ha fatto la guerra e se ne vanta, dai modi di dire quotidiani per lamentarsi del maltempo, dell'aria inquinata, ecc. ma invece di essere nel 1968 si è nell'ultimo secolo prima dell'era cristiana.

Loris Iannucci

DICK TRACY E IL MILIONARIO

RIASSUNTO — Koko ha ereditato quasi due milioni di dollari, tutti in monetine. L'enorme somma finisce fra le macerie di una cantina. Il comproprietario di un negozio di pesci esotici rivela ad una banda di loschi individui il modo per giungere al favoloso tesoro e viene ucciso.

31 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Spogliarello cinese per Mastroianni

Marcello Mastroianni, in una scena del film «Diamanti a colazione» che si gira a Londra, assiste allo spogliarello della diva cinese Francisca Tu. Le riprese termineranno tra alcuni giorni, poi l'attore rientrerà in Italia

Quaranta attori con la regia di Patroni-Griffi

Hanno portato a Milano la Napoli vera di Viviani

Lo spettacolo, dopo la tournée italiana, farà il giro dell'Europa - Totò avrebbe dovuto interpretare uno dei personaggi principali - Lo ha sostituito Sportelli

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì mattina.

Lo stabile di Roma è riuscito a realizzare con Viviani un'operazione analoga a quella tentata dal «Piccolo» di Milano con Bertolazzi: riabilitare un autore italiano importantissimo e troppo trascurato, perché considerato dialettale. «Non c'è infatti in Raffaele Viviani una riga di "napoletanismo". C'è invece Napoli di allora, quando era una città di importanza internazionale — *dice Patroni Griffi, napoletano anche lui, che ha messo in scena i due atti unici «Toledo 'e notte" e "Musica dei ciechi"* — La stessa parlata, che volutamente noi non abbiamo cambiato, è un linguaggio vivissimo, non un dialetto. Per questo dopo l'ultima tappa italiana a Torino, il 18 aprile, porteremo lo spettacolo in tutta Europa».

A Viviani nocque forse la circostanza di essere interprete di se stesso. In lui si vide unicamente l'attore portentoso, occupato a fornire materiale alla sua fantasia di interprete e nessuno fece caso alla sua originalità come commediografo. Per avvicinarsi alla realtà si dovette superare il pregiudizio del dialetto e vi contribuì anche la raccolta delle sue commedie. Adesso ci si è messo Patroni Griffi con la sua controllata regia.

«Viviani — dice ancora Patroni Griffi — è stato per troppi anni mal servito da attori e registi. Bastava osservare l'importanza della musica nei suoi testi, dove le parole vanno di pari passo con i motivi (tutti suoi) per capire che ci troviamo davanti a un autore non dialettale. Una specie di Brecht che arriva alle stesse emozioni non con l'intelletto, ma con l'istinto».

Più di quaranta sono gli interpreti dei due atti che danno un arco completo del mondo di Viviani, un mondo non napoletano, ma italiano coi suoi problemi e perenni contrasti. Gli attori sono tutti napoletani tranne Piero Sammataro, che ha imparato il napoletano in Sicilia ascoltando dischi partenopei. Antonio Casagrande, il bersagliere del film di Blasetti, per far parte di questo spettacolo, ha lasciato Macario con cui stava facendo la rivista.

Regina di questa giostra di tipi sparpianti, fissati in modo fulmineo in «Toledo 'e notte» (tutto canzoni, ventate di vita e di improvvisi abbandoni), è Anna Luce, una gran bella ragazza oltre che una brava attrice. Vedendola con i suoi lunghi capelli ricci, così aggressiva e viva, ricorda un po' Anna Magnani giovane o Sofia Loren, prima di essere sofisticata.

Totò avrebbe dovuto essere il venditore ambulante di caffè e il contrabbassista. Lo spettacolo è stato varato un anno fa a Roma, ma l'attore era già molto malato, il suo posto è stato preso dallo Sportelli, che ha fatto de «La musica dei ciechi» un capolavoro, senza la minima sbavatura sentimentale. E sarebbe stato così facile caderci con quei cinque ciechi in scena.

a. g.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Drammatici

★ NICK MANO FREDDA (Corso): Paul Newman carcerato ribelle in un'amara vicenda di denuncia di certe iniquità legali d'oltre Oceano.

★ BLOW-UP (Romano): a Londra in atmosfera beat, la storia d'un fotoreporter (David Hemmings) che scopre un delitto sviluppando e ingrandendo una fotografia. Regista Antonioni; altri interpreti Vanessa Redgrave, Veruschka, Sara Miles.

★ GRAND PRIX (Ambrosio): colossale film hollywoodiano sulle corse di «Formula 1», sui piloti e le loro gesta audaci di campioni, non insensibili peraltro alle lusinghe dell'amore. Attori e corridori famosi.

Western

★ I GIORNI DELL'IRA (Nazionale): nel West pistolero giovane si perfeziona stando con spocchioso anziano che gli insegna il mestiere del «killer» con risultati tragici per uno dei due.

Colossi

★ NATASCIA (Ideal): da «Guerra e pace» di Tolstoi, una diligente illustrazione sovietica (e perciò «giocata in casa») di circa un terzo del grande romanzo. A colori.

Commedie

★ GUERRA, AMORE E FUGA (Cristallo): scherzo hollywoodiano sulla campagna d'Italia, con 5 generali avventati prima catturati dai nostri, poi dai nazisti e alfine liberati. Bonaria canzonatura bellica, con discreti interpreti Newman, S. Koscina.

★ QUESTI FANTASMI (Reposi): disavventure napoletane di una coppia di sposi innamorati, con lei infedele per colpa di... un fantasma galante. Ispirato da una commedia di Eduardo De Filippo, con Sophia Loren e Vittorio Gassman.

Polizieschi

★ L'INVESTIGATORE (Vittoria): sullo sfondo in cinemascope a colori di Miami, le gesta di un investigatore privato (Frank Sinatra) incastrato in una losca vicenda. A colori.

★ FACCE PER L'INFERNO (Astor): detective assoldato da un gangster col falso incarico di sorvegliare una donna deve invece diventare lo strumento inconsapevole d'un vendicativo regolamento di conti.

★ CASINO ROYALE (Lux): lussuosa parodia a colori di James Bond sulla vaga traccia del primo romanzo di Fleming.

★ GANGSTER STORY (in prima al Doria): una storia vera degli anni Trenta ricostruita dal cinema hollywoodiano di oggi con un impegno al di là della pura e semplice evocazione cronistica. Il regista Arthur Penn (del quale si apprezzò l'anno scorso «La caccia», con Marlon Brando) ha scelto come tema dell'odierno technicolor autentici episodi della vita di due rapinatori di banche, tristamente famosi tra il 1932 e il 1934 negli Stati Uniti. Sono un uomo e una donna: Clyde Barrow e Bonnie Parker («Bonnie and Clyde» è il titolo originale). Lui vestiboneur e già reduce di galera; lei cameriera. Nonostante certe particolari inibizioni di Clyde, e la contrastante, spiccatissima predilezione della donna per l'altro sesso, si stabilì fra i due un legame stretto, fatto di amore senza amore, che li avvinse fino alla morte. Banditi e svaligiatori di casseforti, da soli o aiutati da complici, Bonnie e Clyde si compiacevano delle proprie efferatezze, e per due anni terrorizzarono una dozzina di Stati, fino a che, il 23 maggio 1934, caddero in un'imboscata mortale della polizia. Dal truculento intreccio s'è ricavato non un film «nero» ma una vicenda quasi da commedia, che pone talvolta l'accento sul fatto che Bonnie e Clyde erano nell'impossibilità di amarsi fisicamente. Interpreti principali Warren Beatty (anche produttore) e Faye Dunaway: la più interessante attrice nuova del cinema americano 1967, già ammirata di recente in «Caminolò per gioco» e in «E venne la notte».

TEATRI

Gipo Farassino e Lia Scutari nello spettacolo al Gobetti

● LA STRANA COPPIA (Alfieri): *Una celebre commedia di Broadway imperniata sui personaggi di due amici (Renato Rascel e Walter Chiari) che, abbandonati dalle rispettive mogli, decidono di vivere insieme per riaprire le loro compagnie.*

● UNO SGUARDO DAL PONTE (Carignano): *è il dramma di Arthur Miller che inscena un conflitto tra emigrati italiani a New York. Interprete principale Raf Vallone; primattrice Alida Valli.*

● IL CIELO E' COPERTO, IL MIO DITO APERTO (Ridotto del Romano): *spettacolo «dada» del «Teatro delle Dieci». E' un «collage» di testi originali di Picabia, Breton, Tzara e altri autori, a cura di Morteo e Simonis. Regia di scapione, interpreti Franco Alpestre, Gigi Angelillo, Anna Bonasso, Elena Magoia, Giovanni Moretti, Franco Vaccaro. Repliche ogni sera alle 22.*

● CONOSCETE MATILDE PELISSERO? (Gobetti): *Gipo Farassino in uno spettacolo di canzoni in piemontese e in lingua.*

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti presso La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.32

Alfieri: ore 21.15 Renato Rascel e Walter Chiari in «La strana coppia». Prenotazioni presso il botteghino del Teatro, telefono 535.440.
Carignano: ore 21,15 Raf Vallone - Alida Valli in «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Biancaneve e i 7 nani». Domani ultima replica.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 Gipo Farassino presenta «Conoscete Matilde Pelissero?», nuovo spettacolo di canzoni. Prenotazioni telef. 879.342/3. Per abbonati Jolly D.
Ridotto del Romano: ore 22 il «Teatro delle dieci» presenta «Il cielo è coperto, il mio dito aperto» spettacolo «dada» a cura di Morteo e Simonis.

Aldoeni: Rivista «Clan della risata». Orario: 16.15 e 21,15.
Maffei: «Sessantotto sexy». Orario: 16.15 e 21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Spencer Tracy «Il padre della sposa» con S. Tracy, E. Taylor (Stati Uniti 1950, minuti 95).

Palaghiaccio: orario 9 - 11,30; 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978). **Al Florida** (p.za Solferino, telefono 543.622): ore 21 Compl. Los Santos. **Augustus:** ore 21 I Dedido. **Faro Dance:** ore 21 I Fersoni. **Gaudia Dance:** 16,30-21 I Melodici. **Gay Dance** (v. Foroba 7): 15,45-21 I Marcello's - Zuzu et Copalin. **Giard. Bella Arti:** Boccaccio d'Andri. **La Perla:** ore 21 Ragazzi di Gulliver. **Le Roi Dancing:** 21 The George's. **Piper** (tel. 537.100): ore 10 e ore 21 Le stelle di Mario Schifano. **Principe:** ore 21 I Fobria. **Trocadero:** ore 21,15 Renzo Dedu.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club** (60.093) Nevil Cameron. **S. Giorgio** Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo. **Voom Voom** (331.040): I Samurai. **West End:** 21-2 Raph e i Copertoni.

Abatjour (Sacchi 38, 541.025): 21. **Al Bagatelle:** Whisky a gogo pik. **Baby Whisky** (Traf. Pino, 804 213). **Caprice** (Sacchi 10, om. dischi): 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21. **Lido Whisky** (Moncalieri 422): 21. **Villa Gay Discoteca** (Manc. 52): 21. **Whisky Notte** (687.963): Muraiors.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm., con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Mifune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio ore 14,50; 18,25; 22.
Astor: «Facce per l'inferno» George Peppard, Gayle Hunnicutt, Raymond Burr, technicolor, scope. Vietato 14.
Corso: «Nick mano fredda» con Paul Newman, George Kennedy, Jo Van Fleet, panavision, technic. Viet. 14.
Cristallo: «Guerra, amore e fuga» Paul Newman, S. Koscina, techn. sc.
Doria: «Gangster Story» W. Beatty, Faye Dunaway, techn. Vietato 18.
Ideal: «Natascia, guerra e pace» con Ljudmila Saveljeva, Serghei Bondarciuk, colori. Or.: 13; 16; 19; ult. 22.
Lux: «James Bond 007 Casino Royale» David Niven, Ursula Andress, Peter Sellers, panavision, technicolor.
Metropol: «Le grandi vacanze» Louis De Funès, in technicolor, scope.
Nazionale: «I giorni dell'ira» techn. scope, con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Vietato anni 14. Inizio film: 14; 15,50; 18; 20,10; 22,30.
Reposi: «Questi fantasmi» technicolor, con Sophia Loren, Vittorio Gassman, M. Adorf, M. Lee.
Romano: «Blow-up» technicolor, di M. Antonioni, con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles. Viet. anni 14. Orario: 14; 16; 18; 20,15; 22,30.
Vittoria: «L'investigatore» F. Sinatra, J. St. John, R. Conte, G. Rowlands, S. Lyon, panavision, techn. Viet. 14.

Ariston: «Cenerentola» in technicolor, di Walt Disney.
Arlecchino: «L'indomabile Angelica» M. Mercier, R. Hossein, scope, col.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Agente 007 si vive solo 2 volte» con Sean Connery, techn.
Torino: «Due per la strada» techn. A. Hepburn, A. Finney. Apert. 10.

Alessandra: «I 2 vigili» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia, B. Garland.
Colosseo: «Silenzio, si uccide» col. panor. Robert Mark, L. Rivelli, S. Kosin. Il film non è vietato.
Faro: «I due vigili» technic. scope, F. Franchi, C. Ingrassia, B. Garland.
Fiamma: «Scandalo al sole» techn. S. Dee, T. Donahue, D. Mc Guire.
Gioiello: «Marat Sade» technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
Hollywood: «Vado, l'ammazzo e torno» G. Hilton, E. Byrnes, G. Roland, techn. sc. Ap. 15, Ult. 22,30.
La Perla: «Voglio sposarle tutte» Elvis Presley, S. Fabares, colori.
Mellei: «Sessantotto sexy» 16,15-21,30. Film: «I topi del deserto» con Richard Burton.
Massimo: «La 25ª ora» technicolor, scope, Anthony Quinn, Virna Lisi.
Orfeo: «Riflessi in un occhio d'oro» E. Taylor, M. Brando, techn. scope. Viet. 18. Or. 14; 16; 18; 20; 22,20.
Principe: «Ti ho sposato per allegria» M. Vitti, G. Albertazzi, techn.
Statuto: «La 25ª ora» technicolor, scope, Anthony Quinn, Virna Lisi.

Adriano: «Uno sparo nel buio» in technic. Peter Sellers, Elke Sommer.
Alcione: «Watabanga, 7ª Mounthy cariea» technicolor. Riviste «Clan della risata», orario 16,15-21,15.
Alfa: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide» Ventura, Fabrece. V. 14.
Regina: «I violenti dell'Oregona» con Bill Helliot, M. Hayley.

Centrale (tel. 540.110): «Le streghe» techn., A. Sordi, C. Eastwood, Totò, S. Mangano. Apertura ore 10.
Cravesana: «All'ombra della ghigliottina» L. Jourdan, B. Lee, techn.
Milano: «Vendetta Apache» colori. «Marines, donne e Hawaii», An. 10.
Olimpia: «Lunghi giorni della vendetta» Giuliano Gemma, technicolor.
Po: «Marines, sangue e gloria» in technicolor, con Mickey Rooney.
P. Nuova: «Sandokan alla riscossa» colori e «Queste volte parliamo di uomini». Apertura alle ore 10.
San Felice: «Incantesimo» Tyrone Power, Kim Novak, in technicolor.

Delle Rose: «Allarme dal cielo» tec.
Esperia: «Grido di guerra dei Sioux» con Howard Keel, J. P. Field.
Giardino: «I due pomicia» techn. scope, Alberto Sordi, A. Mazzari.
Mirafiori: «Matrimonio all'italiana» M. Mastroianni, S. Loren, colori.
S. Rita: «Gli allegri eroi» con Stanlio e Ollio.
Vinzaglio: «I 2 vigili» technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, B. Garland. Prima visione per Torino.

America: «Speedy Gonzales supersonico» cartoni animati a colori.
Eliseo: «I due vigili» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, techn. sc.
S. Paolo: «El Desperado» techn. sc. A. Giordana, R. Dexter. Vietato 14.

Artisti: «Per qualche topolino in più» in technicolor.
Belgio: «Ragazza ye-ye» technicolor.
Carelia: «3 uomini in fuga» con L. De Funès, T. Thomas, Bourvil.
Eridano: «Da uomo a uomo» techn. scope, Lee Van Cleef, John P. Law.
Oropa: «Strategic Command chiama Jo Walker» in technicolor, scope.
V. Veneto: «Duello all'ultimo sangue» scope, colori. Rock Hudson.

Astra: «I due vigili» technic. scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Bernini: «Made in Italy» techn. Manfredi, Sordi, Lisi, Sotes. Vietato 14.
Elios: «Cartouche» J. P. Belmondo.
Massaua: «Vado, l'ammazzo e torno» Hilton, Birnes, Roland, tech. sc.
Odeon: «Il monaco di Monza» con Totò, Adriano Celentano, Macario.
Stars: «7 strade al tramonto» Audie Murphy, B. Sullivan, in technicolor.

Adua: «A Sud tuonano i tamburi» technic., Guy Madison, B. Payton.
Ars: «Una pallottola per un fuorilegge» Audie Murphy, R. Lee, techn.
Aurora: «Le dolci notti» technicolor. Vietato anni 18. Apertura ore 15,30.
Brescia: «Kriminal» con Glenn Saxson, Helga Line, in technicolor.
Malen: «Fahrenheit 451» technicolor, scope, Julie Christie, O. Werner.
Nord: «Matrimonio all'italiana» tec. con M. Mastroianni, Sophia Loren.
Nuovo Portico: «3 stelle nella polvere» D. Martin, G. Peppard, col. Vietato ai minori di anni 14.

Oriente: «Grande safari» technicolor, con Robert Mitchum, Sabù.
Palermo: «Un prete a Scotland Yard» tec., sc., R. Fraser, Windsor.
Sociale: «I barbieri di Sicilia» techn., scope, con F. Franchi, C. Ingrassia.
Zeplit: «Duello nel mondo» techn., scope, R. Harrison, G. Boschero.

Cabiria: «Caccia alla volpe» Peter Sellers, Victor Mature, technicolor.
Continental: «7 donne per i McGregor» D. Bayley, A. Flory, col., scope.
Flora: «Speedy Gonzales supersonico» techn., (parlato in italiano).
Ghigo: «L'amante indiana» James Stewart, Debra Paget, technicolor.
Italia: «I barbieri di Sicilia» techn., scope, con F. Franchi, C. Ingrassia.
Piemonte: «Gioventù bruciata» James Dean, N. Wood, tech. Viet. 16.
S. Carlo: «Maciste nella valle dei re» M. Forest, C. Alonso, techn.
Spezia: «Agente H.A.R.M.» scope, tech., Wendel Corey. Apertura 15.

Diana: «Viva Zapata» M. Brando.
Dora: «Killer Story» techn. scope.
Roma: «Vicky cover girls» techn. sc.

Alba: «Cadavere per signora» con F. Franchi, C. Ingrassia, S. Koscina.
Ambra: «Il più grande colpo del secolo» J. Gabin, R. Stack, M. Lee, col.

Apollo: «Ad ogni costo» techn. con E. G. Robinson, J. Leigh, A. Celi.
Eden: «Magnifica preda» technicolor.
Lucento: «Il più grande colpo del secolo» in technicolor, scope, con J. Gabin, R. Stack, M. Lee.
Lutetia: «5 marines per Singapore» technicolor, scope, con Sean Flynn.
Splendor: «Operazione diabolica» Rock Hudson, S. Jens. Vietato 18.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Asti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, Palermo, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). Teatro Alfieri (ridotti all'Enal per stasera). Teatro Gobetti (30 % alla cassa). Palazzo del Ghiaccio (50 % alla cassa). Ascensore Mole Antonelliana (30 % alla cassa).

Museo del Cinema — Fino a domenica 7 gennaio alle 17 e 21,15 sarà proiettato il film «Il padre della sposa» (Father of the bride) di Vincente Minnelli, con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor, Joan Bennett, Billie Burke (1950, minuti 93).

Sylvie si tuffa negli anni ruggenti

Sylvie Vartan è riapparsa all'Olympia di Parigi interpretando una canzone stile anni '20: «Due minuti di felicità» che sta ottenendo un vivo successo in Italia

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Città italiane sul Primo Un film per il Secondo

❶ Ritratto di Modena - ❷ «La rosa di Washington» con Tyrone Power

Scelta tipicamente cinematografica quella di stasera tra le principali trasmissioni proposte sui due canali televisivi: sul Primo il documentario del ciclo illustrativo delle città italiane (destinato al video ma realizzato con la macchina da presa) e sul Secondo un vecchio film americano di genere avventuroso musicale. I programmi dell'ora più inoltrata offrono una telecronaca sportiva (sci) in alternativa con un documentario artistico - paesaggistico.

Da segnalare tra gli spettacoli pre-serali alle 17,45 sul Primo nella «TV dei ragazzi» l'atto unico «Il pittore gabbato» di Lorenzo Ortani, tratto da una fiaba di Gaspare Gozzi, ed alle 18,30, sul Secondo, una commedia di Jean Giraudoux che avrebbe meritato una programmazione in ora di maggiore ascolto: si tratta di «La guerra di Troia non si farà», forse il capolavoro del drammaturgo francese, che ripropone i retroscena del mitico conflitto dell'antichità come esempio dell'eterna sconfitta dei pacifisti da parte dei guerrafondai. Il lavoro che è del 1935 contiene un lucido presagio dell'incombente seconda guerra mondiale e vi scorre come un brivido angoscioso per la pace minacciata. Ridotto per la tv da Diego Fabbri e messo in scena da Andrea Camilleri, è interpretato nei ruoli principali da Franco Graziosi, Lucia Catullo, Adolfo Geri, Mila Vannucci, Luigi Diberti e Dora Calindri.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Il pittore gabbato - Telefilm).
18,45: Opinioni a confronto: «L'alimento bianco».
19,15: Sapere: «Il pianeta Terra».
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Ritratti di città: Modena.
21,50: Mercoledì sport.
22,45: Canta Roby Christiano.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18 —: La guerra di Troia non si farà.
21 —: Telegiornale.
21,15: La rosa di Washington, film con T. Power.
22,45: Il Mugello di Giotto.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 17: Le cinq-à-six des jeunes - 19,15: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Sopravvivenza - 19,50: Il prisma - 20,20: Telegiornale - 20,40: French can-can - 22,15: Il potere negro - 23,05: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17: Il teatrino - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Quattro stagioni - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Qui ci vuole un uomo - 22: Dibattito - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18,30: Il Tappabuchi - 21: Telegiornale - 21,15: Il Circo di Billy Smart - 22,15: Cronache del cinema e del teatro.

Alle 21, sul Nazionale, panoramica su Modena, quarta tappa dell'appassionato (ma non sempre appassionante) viaggio dei documentaristi Enrico Gras e Mario Craveri nell'Italia degli anni sessanta-settanta per scoprirne i caratteri più appariscenti come quelli più segreti in una prospettiva cittadina e provinciale. E' un proposito questo della serie Ritratti di città che spesso naufraga nell'eufemismo quando non addirittura nella deformazione per motivi che sono già stati detti e ripetuti e dei quali gli autori non hanno colpa. Apprezzabili lo sforzo di cogliere la vita reale, umana e sociale, al di là di ogni permaloso municipalismo ed una lucidità di immagini il cui merito va alla bella fotografia di Franco Castelli.

Modena, la simpatica città emiliana presentata stasera, vanta la tradizione di primeggiare in tutte le attività, siano serie o futili: dall'industrializzazione, agli stabilimenti automobilistici, alle grandi industrie agricole, all'allevamento dei piccioni viaggiatori. I migliori piccioni viaggiatori del mondo sono, per opinione comune, proprio quelli allevati a Modena. All'inchiesta collabora il sociologo Luca Pirena.

Alle 22 Mercoledì sport dà appuntamento con una telecronaca sciistica, la registrazione di Hindelang (Germania) di alcune fasi delle gare di slalom gigante.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, terzo film della serie dedicata a Tirone Power: divo degli anni quaranta e curata dal critico Gian Luigi Rondi. E' una vecchia pellicola del 1939 (in Italia fu presentata soltanto nel 1946) diretta dal regista Gregory Ratoff e di pregi non eccelsi. Accanto all'apollineo venticinquenne Power è Alyce Faye, già sua «partner» nell'«Incendio di Chicago» dove vestiva le toelette di sciantosa da «saloon» della perfida e cinica Belle Fawcett. Anche stavolta lei è una canterina e lui un avventuriero (ruolo che ben poco gli si addiceva ma che gli veniva imposto dai produttori, in quegli anni di voga dei «duri» alla Clark Gable). Un qualche sapore aggiunge al «cast» la presenza di Al Jolson il famoso cantante, cui è legata la nascita del film sonoro. Ad Al Jolson è affidato il pezzo forte del film, una parte in cui il cantante rifà se stesso, il viso tinto di nero, i guanti bianchi, la cravatta a fiocco, le scarpe con le ghette di «il cantante di jazz». E' l'innamorato platonico della protagonista (una cantante di «Cafè chantant»), il suo paterno protettore, colui che, con qualsiasi mezzo, riuscirà ad avviarla nei momenti peggiori. Attorno ad Al Jolson ruotano le luci di Broadway, le bottiglie di champagne e di whisky bevute di nascosto, i brutti ceffi della malavita e le canzoni di Alice Faye.

Tyrone Power, allora più che mai sulla cresta dell'onda ed il cui semplice nome faceva cassetta, sostiene la parte di un tipaccio dal cuore d'oro, un uomo che sfida la legge senza essere veramente bacato. E' la storia di Bart Clinton, un giovane che vive di espedienti, il quale dopo varie peripezie sposa una cantante di «Cafè chantant». Bart riesce a fare scritturare la moglie nella grande compagnia di Ziegfeld, ma, abituato ad una vita di lusso, si trova ben presto nei guai, e per uscirne non trova di meglio che aggregarsi ad una banda di «gangsters». Rose, consigliata da un collega, continua nel suo lavoro, e Bart, che dopo essere stato arrestato era riuscito a fuggire, si costituisce. Dovrà scontare cinque anni, ma, sicuro dell'amore di Rose, affronterà con coraggio l'espiazione. **d. g.**

Antonioni girerà un film in Cina

Roma, mercoledì sera.

Michelangelo Antonioni sta pensando di «girare» un film nella Cina comunista. Lo ha dichiarato il regista spiegando che l'idea gli è venuta in mente quando ha saputo che in un'intervista pubblicata dalla rivista «Pekin Review», il ministro della Difesa cinese Lin Piao ha affermato che l'unico regista occidentale al quale permetterebbe di realizzare un film nel suo Paese è Antonioni.

NUOVI DISCHI

La Musa beat ha cambiato stile

Patty Pravo, la cantante preferita dai giovani «beat»

Musica leggera

★ PATTY PRAVO, l'idolo biondo dei ragazzi beat italiani, sta cambiando stile? Dopo aver conquistato il successo con una suggestiva interpretazione di «Ragazzo triste» e di «Qui e là», affronta ora un brano tradizionale: «Se perdo te». Il motivo è di buona fattura, la voce è sempre stravagante, ma la Pravo è più convincente nelle canzoni un po' pazze, scapigliate. Come «Lettera a Gianni» (45 giri Arc), in rock incluso nella seconda facciata del disco. Giudizio: buono.

★ MARISA SANNIA torna alla ribalta con due canzoni a lei congeniali: «Non è questo l'addio» scritta da Endrigo e «Sono innamorata (ma non tanto)» adatta alle ragazze sentimentali. Con questo 45 giri Cetra la Sannia riconferma le sue inconfondibili doti interpretative e la freschezza della sua voce. Giudizio: ottimo.

★ AL BANO è il cantante del giorno. Merita quindi l'onore del 33 giri (grande formato) che la «Voce del Padrone» ha lanciato sul mercato. Nella raccolta dei successi non poteva mancare «Nel sole», il best-seller dell'estate. Gli altri brani sono: «La donna di un amico mio», «Io lavoro», «Tu che l'amavi», «Io ho te», «L'ora del mondo» e così via. Giudizio: ottimo. **u. s.**

Ricuperata un'opera di Bellini

Joan Sutherland protagonista di una recente incisione di «Beatrice di Tenda»

Musica classica

Fra le varie riprese operistiche in questi ultimi anni nei confronti di certo repertorio melodrammatico del primo Ottocento, la belliniana Beatrice di Tenda non si impone come uno dei ricuperi più validi e giustificati, se non su un puro piano storicistico e di mera cultura.

In tale senso va intesa anche l'iniziativa della Decca che con la recente incisione dell'opera suddetta, recentemente realizzata, ne consente la diffusione e la conoscenza anche al di fuori delle sporadiche e occasionali riprese effettuate da qualche organizzazione teatrale particolarmente coraggiosa. Questa Beatrice è infatti ben lungi dall'essere un capolavoro e appare costruita, anzi quasi «prefabbricata», con i moduli di una ben collaudata e abusata maniera. Non va tuttavia dimenticato come i manierismi siano manipolati da Bellini, ovvero non da un artigiano bensì da un sommo artista, al quale, se può talora mancare la vampa ispiratrice e l'ardore drammatico, non vengono però mai meno l'eleganza, la finezza e il sicuro gusto melodico. Ecco perciò che anche quest'opera, imperfetta quanto si vuole, come afferma Eugenio Gara, «ha ricca di canti appassionati, di celesti malinconie, d'impetuose folgorazioni», cantilene, specialmente nel secondo atto, pagine che non sono soltanto preziosi modelli di forma ma potenti affreschi lirici e drammatici.

Protagonista è Joan Sutherland, i cui recitativi appaiono qui più che mai inarticolati e incomprensibili, ma che profonde con sbalorditiva sicurezza i tesori di una vocalità fluida, agile e svettante, tanto più sorprendente quanto più la voce ha acquistato corposità e scure tonalità di colore: un'arma un soprano drammatico, insomma, ma con tutte le prerogative tecniche di un soprano leggero. Le sono accanto, negli altri ruoli principali, il mezzosoprano acuto Josephine Veasey, persuasiva Agnese, il tenore Luciano Pavarotti, onesto e pulito Orombello, e il baritono Cornelius Opthof, Filippo.

Con la convinzione che gli è consueta in siffatto repertorio, Richard Bonynge dirige concedendosi alcune libertà, peraltro di peso non determinante, nei confronti dello spartito originale. **r. gu.**

La voce della Daffini e il violino del marito

Dalle risaie alle trattorie di paese

Una voce un paese s'intitola un recentissimo 33 giri (Dischi del sole, 146/48 CL): la voce è di Giovanna Daffini, il paese è Gualtieri in provincia di Reggio Emilia. La Daffini, che ha ormai al suo attivo una nutrita discografia, è uno dei personaggi più interessanti della canzone popolare italiana. Per quasi vent'anni, ora ha passato la cinquantina, ha lavorato nelle risaie, ma ha anche fatto, e continua a fare, la posteggiatrice. Gira per i cortili e le trattorie di Gualtieri e dei paesi vicini, accorre alle feste patronali, è chiamata ai matrimoni, ai battesimi, ai balli campagnoli, persino ai funerali, e dappertutto canta accompagnandosi con la chitarra in coppia con il marito Vittorio Carpi, un violinista che ha sposato quando aveva appena diciannove anni.

Che cosa canta? Anzitutto le canzonette di ieri e di oggi, e poi le canzoni delle mondine, canti popolari di pace e di guerra e ora anche qualche canzone di protesta con cui ha arricchito il proprio repertorio da quando collabora, negli spettacoli e nei festival del folclore, con il Nuovo Canzoniere Italiano. Questo disco è una piccola «personale» sua e del marito. Si apre con alcuni canti di risaia, dove la voce di Giovanna è dura e tagliente come la sua «rabbia» (questa, sì, autentica!), c'è uno strambotto piemontese musicato da Sergio Liberovici, continua con ballate da cantastorie popolari (ma una è d'autore, di Ivan Della Mea), si chiude con le note della *Vendova allegra* (un pot-pourri per solo violino) e con le strofe della *Violetera*, voce, violino e chitarra che si allontanano a poco a poco come se la Daffini e suo marito, terminato il concertino per noi, s'avviassero verso qualche osteria emiliana per riprenderlo davanti ad un'allegra tavolata. **a. bl.**

In pericolo la finalissima di sabato prossimo

«Partitissima» verrà sospesa? Domani il verdetto del pretore

Dovrà accogliere o respingere la richiesta di Paride Nivan il quale afferma che la formula della trasmissione televisiva si ispira a una sua vecchia idea - Intanto il monte-premi si è accresciuto

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Domani sapremo se Partitissima potrà giungere al sospirato traguardo della finale. La decisione spetta al pretore di Roma dott. Giacobbe che dovrà accogliere o respingere la richiesta di sospensione avanzata dal presentatore Paride Nivan il quale afferma che la formula della trasmissione si ispira ad una sua vecchia idea. La Rai-tv ha reagito energicamente e attraverso il suo legale ha chiesto al pretore di dichiarare infondata la pretesa del Nivan perché non esiste alcuna analogia fra il suo progetto e Partitissima.

Ma non sembra che la controversia possa sanarsi tanto facilmente. Paride Nivan ha presentato un nutrito carteggio in cui spiega nei dettagli la sua idea che si basa sugli scontri canori tra cantanti e nello stesso tempo sui risultati del campionato di calcio. La vittoria a questo o a quel cantante sarebbe stata assegnata sulla base di un duplice ordine di elementi: primo, la votazione da parte dei telespettatori; secondo i risultati domenicali degli incontri di serie A dopo che ogni squadra era stata abbinata ad un cantante. In sostanza i punti guadagnati in classifica della squadra abbinata al cantante si sarebbero dovuti sommare ai punti acquisiti attraverso la votazione del pubblico.

Come si vede però la formula è molto simile ma non proprio uguale. Ciò fa ritenere che il pretore finirà per respingere la richiesta di sospensione. Questo naturalmente non impedirà a Paride Nivan di portare comunque avanti il procedimento citando la Rai-tv davanti al tribunale civile per ottenere il risarcimento dei danni.

Intanto «Partitissima» si prepara al gran finale. Non sembra che le inccende giudiziarie che rischiano di coinvolgere il suo cammino abbiano influito. I sei cantanti capi-squadra che si contenderanno il successo in sera del 6 gennaio si stanno preparando scrupolosamente. Come è noto dovranno cantare canzoni inedite e di autore italiano. Questo accresce l'interesse perché si tratterà, anche se in tono ridotto, di un vero e proprio festival della canzone italiana.

L'attesa del grosso pubblico non è comunque rivolta alle nuove canzoni che presenteranno i sei nomi famosi della nostra musica leggera (Dalida, Pavone, Villa, Modugno, Bobby Solo, Vanoni). Le vistose somme messe in palio ammontanti a 710 milioni, il monte premi che si avvia a superare il miliardo e che permetterà di distribuire numerosissimi altri premi di consolazione, hanno finito per creare una frenetica corsa al biglietto della Lotteria. **m. b.**

Dalida, Alberto Lupo e Ornella Vanoni si preparano per l'ultimo scontro di «Partitissima»

PROGRAMMI della RADIO

MERCOLEDI' 3 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio; 13,20: Canta C. Villa; 13,33: Le mille lire; 14: Regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15,10: Il complesso: Equipe 84; 15,35: Il giornale di bordo; 15,45: Parata di successi; 16: La grande famiglia; 16,25: Passaporto; 16,30: Taccuino; 17: Giornale radio; 17,05: Parla un medico.

Ore 17,10: I giovani e la lirica; 17,40: L'approdo; 18,10: Radiotelefortuna; 18,15: Per voi giovani; 19,15: «Le inchieste del giudice Froget»; 19,30: Luna-park; 20: Giornale radio.

Ore 20,15: «Il signor Vernet» di A. Ferson; 21,25: Musica leggera; 22,40: Concerto diretto da H. Byrans; 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 15,15: Grandi concertisti; 15,30: Notiziario; 15,37: Tre minuti per te; 16: Partitissima, a cura di S. Gipi.

Ore 16,05: Pomeridiana; 16,30: Notiziario; 16,55: Buon viaggio; 17,30: Notiziario; 17,35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18,20: Non tutto ma di tutto; 18,30: Notiziario; 19: E' arrivato un bastimento; 19,23: Si o no; 19,30: Radiosera; 19,50: Punto e virgola; 20: Concerto jazz.

Ore 20,50: Come e perché; 21: Italia che lavora; 21,10: Rassegna di tipografiche americane; 21,30: Giornale radio; 21,50: Canzoni; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30: Musiche di Marcello; 14,35: Recital del soprano Galina Vishnevskaja; 15,30: Musiche di Liszt; 15,50: Musiche di Haydn; 16,10: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17,20: 1° corso di tedesco - Intervallo musicale - 2° corso di tedesco; 17,45: Sui nostri mercati; 18: Giornale radio; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto serale; 20,30: Musiche di Casella; 21: L'altra faccia della musica; 22: Giornale del Terzo - Sette arti; 22,30: Pirandello, 100 anni dalla nascita; 23: Musiche contemporanee; 23,30: Rivista delle riviste; 23,40: Bollettino transitabilità.

Il «meglio» alla Radio

La vicenda della commedia di Jules Renard «Il signor Vernet» (Programma nazionale, ore 20,15) è molto semplice. Enrico Gérard, un poeta, si inserisce nella casa dei coniugi Vernet, i suoi modi affabili, le sue parole garbate finiscono per turbare la signora Vernet. Accortosi di quello che potrebbe succedere, il signor Vernet offre la moglie al poeta una nipote giovanissima, corredata da una cospicua dote. Messo di fronte al matrimonio, Gerard si eclissa lasciando dietro di sé un vuoto incolmabile. L'unico a sentirsi veramente sollevato è il signor Vernet. Jules Renard, letterato, romanziere e saggista, è autore tra l'altro di «Poil de carotte», «Histoires naturelles», «Le plaisir de rompre», «Le pain de ménage».

Il medico della famiglia

Quanti s'ammalano di tbc? - Gengive che sanguinano - Cancro della mammella - Visite di controllo - Necessità di ormoni - Pillole e dolori al braccio - Caldo contro freddo

Il signor Giovanni C. domanda:

«Quante persone s'ammalano ogni anno di tbc in Piemonte?».

— L'indice ufficiale è di 0,88 nuovi casi ogni mille abitanti. In Valle d'Aosta questa cifra sale a 1,90 (sempre su 1000 abitanti).

* *

La signorina Graziella O. ci scrive:

«Le mie gengive sanguinano spesso e volentieri. Che tipo di medico specialista consigliate per farmele curare?».

— Le gengive che sanguinano dovrebbero essere curate dal medico dentista.

* *

La signora G. R. domanda:

«Esistono mezzi efficaci — a parte l'intervento chirurgico — per curare il cancro della mammella?».

— Il tumore può essere trattato con *radium*, *raggi X*, medicine anticancerose e persino ormoni maschili; ma su questo tipo di cancro si preferisce intervenire chirurgicamente.

* *

Risposta a Ettore Z.:

— La buona salute si conserva anche consultando periodicamente il medico per accurate visite di controllo.

* *

La signora Luigia O. domanda:

«Vorrei sapere se tutte le donne hanno bisogno di cure ormoniche durante la menopausa o in seguito ad asportazione chirurgica dell'utero».

— Non tutte: soltanto quelle soggette a vampate di calore così forte da essere difficilmente sopportate.

* *

Il signor Silvio I. ci scrive:

«Il mio braccio sinistro mi fa patire le pene dell'inferno. Il medico ha detto che si tratta di "osteite", prescrivendo delle pillole che non mi fanno niente. Non esiste qualche altro rimedio?».

— Osteite significa «infiammazione del tessuto osseo» ed è un termine un po' vago. Non ci sentiamo quindi di impegnarci in una risposta. Perché non torna dal medico curante dicendo che le pillole non hanno effetto?

* *

Risposta a Gina F.:

— Cerchi di mantenere il Suo corpo al caldo. E' il sistema migliore per proteggerlo dai morsi del gelo. Un'alimentazione [illegible] e ricca di calorie, indumenti di soffice lana e scarpe invernali sono le armi più adatte per combattere i rigori della stagione.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

In una clinica genovese l'armatore Livanos

GENOVA, mercoledì sera.

L'armatore greco Socrates Livanos, di 77 anni, ex suocero di Onassis, è da alcuni giorni ricoverato alla clinica genovese «Montallegro». Vi si tratterrà un mese per essere curato di alcuni disturbi circolatori.

Il ricovero dell'armatore, le cui condizioni, secondo i medici non destano preoccupazioni, è stato deciso a Montecarlo, dopo un consulto con il prof. Cornelio Fazio, direttore della clinica neurologica dell'Università di Genova.

L'avvocato di fiducia

Difensore d'ufficio e relativi onorari

Danni materiali: non bisogna aggravarli

Il difensore d'ufficio ha diritto al pagamento dei suoi onorari? Faccio questa domanda perché tra breve sarò processato e non ho il denaro per potermi pagare un legale.

(G. G., Torino)

Occorre distinguere: se lei si trova nelle condizioni per cui è ammesso il gratuito patrocinio, il difensore d'ufficio non ha diritto all'onorario. Negli altri casi può chiederle il compenso per le proprie prestazioni a sensi della vigente tariffa professionale.

I presupposti per l'ammissione al beneficio sono duplici. E cioè: lo stato di povertà e la possibilità dell'esito favorevole della causa. Nel caso invece in cui l'imputato è evidentemente colpevole, questi ha diritto soltanto alla difesa d'ufficio con l'obbligo del pagamento, se richiesto.

Se la data del suo processo non è imminente, ella può presentare domanda alla speciale commissione che si riunisce periodicamente ed è istituita presso ogni tribunale, spiegando il suo caso, le sue [illegible] ed indicando con esattezza i dati del procedimento pendente contro di lei. Se la domanda sarà accolta le sarà assegnato un difensore gratuito che la potrà assistere in tutti i gradi del procedimento.

Avv. Pierangelo Accatino

* *

Ho subito un notevole danno in una compravendita di agrumi: è vero che ho l'obbligo di non aggravare il danno, cercando di impedire l'ulteriore deterioramento della partita di agrumi?

(S. S., Torino)

L'articolo 1227, comma 2° del codice civile, stabilisce che il creditore o il danneggiato è tenuto a contenere il danno nei limiti che rappresentano una diretta conseguenza della colpa del debitore o del danneggiante, non aggravando, con il fatto proprio, le conseguenze dannose che gli derivano dall'inadempimento o dal fatto illecito altrui. Ma non si può esigere che egli si assoggetti ad una attività abnorme e più onerosa di quel che comporti l'uso di una ordinaria diligenza.

Il danneggiante, il quale sostenga che i danni causati dal fatto illecito non si sarebbero verificati se il danneggiato avesse fatto uso dell'ordinaria diligenza, ha l'onere di indicare con precisione l'omissione colposa imputabile alla controparte e di fornire la prova del difetto di diligenza della stessa.

Avv. Prof. Alberto Montel

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: attenti al pericolo che le vostre iniziative non trovino il consenso che invece voi sperate. Lavorate con la massima attenzione. *Sentimenti*: si accendono in questo periodo i fuochi della passione scambievole. *Salute*: miglioramento dei disturbi cardio-vascolari.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: il parallelo Luna-Saturno consolida i progetti e l'attività professionale su basi sicure. Ascoltate la voce degli oppositori. Calma. *Sentimenti*: momento delicato, fino al 6 per manifestare le vostre preferenze. Cautela. *Salute*: disfunzione intestinale.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari*: date la precedenza a quelli più urgenti e ciò vale anche per gli obblighi professionali. Eseguite subito gli ordini ricevuti. *Sentimenti*: non fidatevi delle nuove conoscenze e conservate i segreti del cuore. *Salute*: la [illegible] avviene ora quasi regolarmente.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: andamento senza scosse. Tracciate un programma di lavoro per il nuovo anno, il successo è legato alla buona intesa con i soci. *Sentimenti*: il vostro fascino non manca di suggestionare il sesso opposto. Gioie. *Salute*: si ristabilisce l'equilibrio dell'organo auditivo.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: gli astri vi offrono l'occasione di effettuare una brillante operazione finanziaria che recherà un notevole beneficio. Progressi. *Sentimenti*: il sestile Sole-Luna garantisce la pace in famiglia e intime soddisfazioni. *Salute*: non abbiate paura delle malattie contagiose.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: se lavorate con altri, lasciate loro il piacere di dirigere una iniziativa. In una discussione rispettate le diverse opinioni. *Sentimenti*: cercate di vincere una certa timidezza che in amore è sempre negativa. *Salute*: risultati rapidi nelle cure dell'artrite deniaria.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: non correrete alcun rischio perché gli influssi planetari vi preservano da qualsiasi inganno. Ottime combinazioni in genere. *Sentimenti*: Venere in quadratura con Giove annuncia difficoltà nel campo affettivo. *Salute*: i dolori reumatici sono in netto regresso.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: durante la mattinata tenete a freno la vostra innata impulsività che potrebbe guastare una vantaggiosa impresa. Diplomazia. *Sentimenti*: una congenita riservatezza v'impedisce di comunicare i segreti pensieri. *Salute*: usate particolari riguardi per la gola.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: privi di fortuna al mattino, sono invece favoritissimi da Giove al pomeriggio che contribuisce ad esaudire tutti i desideri. *Sentimenti*: con Venere nel segno le relazioni affettive attingono le vette supreme. *Salute*: i disturbi della pelle stanno scomparendo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: date la preferenza a quelli che riguardano il ramo edilizio ed il commercio degli stabili e dei prodotti del suolo. *Sentimenti*: un cielo quanto mai benigno per fidanzamenti e matrimoni. Amori felici. *Salute*: emicranie e turbe visive, ma soltanto passeggere e in regresso.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari*: sotto eccellenti pronostici come pure gl'investimenti finanziari. Belle affermazioni anche nel settore professionale. *Sentimenti*: i problemi del cuore incontrano difficoltà nella loro soluzione. Calma. *Salute*: interessate le estremità inferiori. Piccole seccature.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: la Luna nel segno agevola tutte le iniziative e pone pure a contatto con persone importanti. Giove nel pomeriggio dà la fortuna. *Sentimenti*: non confondere l'attività connessa con le questioni affettive. Riserbo. *Salute*: esito brillante nelle cure dei reni.

OGGI sugli IPPODROMI

MILANO (trotto, ore 14)

[illegible]

ROMA (galoppo, ore 14)

[illegible]

LA POSTA DEI LAVORATORI

Pensioni: minime e contributive

Quindici anni di assicurazione per il trattamento di vecchiaia - L'assegno agli ex combattenti - Ancora sulla «tredicesima»

D. - Si dice che le pensioni dell'Inps saranno aumentate del 15 per cento. Era ora. Ma i ministri non si rendono conto che con i criteri seguiti finora non si fa che avvantaggiare i titolari delle pensioni più alte? Perché non si adotta un sistema a favore delle pensioni minime, negando ogni aumento alle pensioni che superano 100.000 lire il mese?

Una vecchia lettrice di Torino.

R. — *Molti sostengono esattamente il contrario, e cioè la necessità di limitare gli aumenti alle pensioni derivanti per intero dai contributi versati, lasciando invariate le pensioni minime che derivano invece — e solo in parte — da contributi di scarso rilievo, e sono quindi piuttosto assegni assistenziali che pensioni vere e proprie.*

Se le pensioni minime dovessero essere aumentate — essi obiettano — se ne dovrebbe addossare l'onere allo Stato e cioè alla generalità dei contribuenti e non ai soli lavoratori dell'industria, del commercio e dei servizi che hanno già dovuto ripetutamente tamponare le falle aperte in altre gestioni pensionistiche.

Come si vede, i beneficiari di pensioni minime chiedono un particolare aumento in nome della solidarietà e quindi con implicito riferimento ad un sistema di sicurezza sociale, mentre i titolari di pensioni contributive vorrebbero una netta distinzione fra trattamenti minimi e pensioni vere e proprie. In realtà, manca ormai ogni chiaro segno di distinzione fra assistenza e previdenza ed è proprio per questo che sia l'uno che l'altro punto di vista hanno la loro parte di giustificazione.

* *

D. - Una mia amica fa la portinaia e, come tale, è regolarmente assicurata. Poiché ha già 70 anni, potrebbe ottenere subito la pensione o dovrà aspettare di avere almeno 15 anni di contributi?

M. Verné - Torino.

R. — *Per la pensione di vecchiaia sono richiesti almeno 15 anni di effettiva assicurazione, corrispondenti a 780 contributi settimanali; mentre bastano cinque anni di contribuzione pari a 260 marche settimanali, per la pensione di invalidità.*

La lavoratrice potrebbe quindi far domanda di pensione per invalidità e, se i medici dell'Inps la riconoscessero inabile a proficuo lavoro, fruire dello stesso trattamento che le spetterebbe con la pensione di vecchiaia.

* *

D. - Siamo lieti che abbiano finalmente concesso un assegno agli ex combattenti della prima guerra mondiale. Noi che abbiamo preso parte all'ultima guerra, vorremmo che l'Inps ci aumentasse le pensioni di invalidità che non bastano per vivere.

Un gruppo di reduci della seconda guerra mondiale.

R. — *L'Inps gestisce l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti e liquida le pensioni che ne derivano, in relazione all'importo dei contributi versati. Ma l'aumento delle pensioni non può essere disposto da quell'istituto che si limita ad attuare le disposizioni di legge.*

* *

D. — Siamo tre pensionati e lavoriamo parecchie ore tutti i giorni. Eppure, sabato 23 dicembre ci hanno dato la solita misera paga, senza tredicesima e senza panettone. Siamo rimasti molto male.

Giovanni, Ernesto e Angelo Torino.

R. — *Il panettone non è d'obbligo, ma la tredicesima sì, anche se i prestatori di opera sono già pensionati. Anzi, ci viene il sospetto che l'azienda non versi per questi lavoratori neppure i contributi assicurativi. E sarebbe un'altra inadempienza alle disposizioni di legge vigenti in materia.* **o. p.**

Curiosità sul gioco del Lotto

[illegible]

ENALOTTO

[illegible]

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Coppa Intercontinentale (con il Simmenthal)

I giganti del basket di scena a Filadelfia

Alla prestigiosa manifestazione partecipano, oltre agli italiani, il Goodyear, il Botafogo e il Real Madrid. La squadra di Rubini impegnata contro gli spagnoli

Massimo Masini (al centro), il «gigante» del Simmenthal

I cestisti del Simmenthal sono giunti ormai alla vigilia del primo incontro della Coppa Intercontinentale, che inizierà domani notte a Filadelfia. La prima partita in programma (alle 19,30 locali, corrispondenti alle 1,30, ora italiana) è quella tra gli statunitensi del Goodyear (detentori del titolo) ed i brasiliani del Botafogo (campioni del Sudamerica). Subito dopo (alle 3, ora italiana), nella palestra dell'Università di Pensilvania scenderanno in campo Real Madrid (campione d'Europa) e Simmenthal Milano (secondo in campo continentale). Gli incontri di finale si disputeranno sabato allo «Spectrum», il nuovo palazzo dello sport che può contenere sino a diciassettemila spettatori.

Verosimilmente, questa terza edizione della Coppa Intercontinentale dovrebbe vedere la conferma dei campioni statunitensi del Goodyear che lo scorso gennaio, a Roma, strapparono il titolo all'Ignis Varese, vincitrice a sorpresa nel '66 a Madrid di questa competizione che può essere considerata un vero campionato mondiale per squadre dilettantistiche di club.

E' difficile infatti che il Simmenthal, negli Stati Uniti, riesca ad imporsi ad una squadra americana, anche se i campioni d'Italia possono contare su una certa superiorità in fatto di altezza, grazie ai due «giganti» Masini (2,09) e Raymond (2,08), ai quali gli americani potranno contrapporre un paio di giocatori che superano di poco i due metri. Il Simmenthal punterà anzitutto ad una rivincita sul Real, che lo scorso anno in una burrascosa e controversa partita riuscì a strappargli a Madrid il titolo di campione d'Europa. Questo è un traguardo che i cestisti milanesi possono proporsi, avendo molte possibilità di realizzarlo, se i due giocatori americani, Raymond e Wolf saranno capaci di fornire, finalmente, un apporto pari a quello che sono le loro reali capacità tecniche.

In ogni caso, comunque, i campioni d'Italia possono offrire delle prove più che soddisfacenti, grazie alla classe ed all'esperienza internazionale degli «anziani» Pieri e Riminucci, e al vigore ed alla tecnica di Masini, Iellini, Fantin, Ongaro e Brumatti.

Quale primo ostacolo, come si è detto, il Simmenthal dovrà superare i «feroci» avversari del Real Madrid, che possono contare su ben tre assi americani: il «naturalizzato» Luyk, Aiken e Brabender. Poi, se verranno eliminati i campioni d'Europa la squadra di Rubini dovrà vedersela o con i fortissimi statunitensi del Goodyear, ultimamente vincitori sulla nazionale finlandese e su quella messicana, oppure con i brasiliani del Botafogo, che sembra allineino un «gigante» di 2 metri e 36 cm, Emil Rached.

In finale, solo una prestazione superlativa potrebbe permettere al Simmenthal di riportare in Italia il titolo mondiale di club, ed è un sogno che ben difficilmente potrà realizzarsi. Quello che i tifosi del Simmenthal si augurano è che i cestisti milanesi riescano almeno ad esprimere la supremazia del basket italiano in campo europeo, superando il Real Madrid.

Paolo Patruno

Gli azzurri del bob riuniti a Cervinia

CERVINIA, mercoledì sera.

Gli azzurri del bob si stanno riunendo a Cervinia per iniziare gli allenamenti sulla pista del Lago Blu in vista delle selezioni olimpiche che si inizieranno fra qualche giorno per concludersi entro il diciotto gennaio.

A Cervinia sono i piloti Monti, De Zordo, Frigerio, Mosa, Rusili, D'Andrea e Gaspari, insieme con gli interni e i frenatori che completeranno i diversi equipaggi sia nel «due» sia nel «quattro». Tutti inizieranno l'attività non appena la pista, già messa a punto nei giorni scorsi, potrà essere sgomberata dalla neve caduta con una certa abbondanza e poi accumulata dal vento.

SCHERMA

A Torino 800 in gara

Continuano ad affluire senza sosta da ogni regione d'Italia i 366 iscritti al torneo di fioretto maschile che domani mattina alle ore 7,40 inaugurerà al Palazzo dello Sport di Parco Ruffini i campionati nazionali dei «non classificati» e assieme la nuova annata agonistica della scherma italiana. Scatterà la prima tornata dei 30 gironi eliminatori da esaurirsi al mattino; altri tre turni si completeranno nel pomeriggio, mentre l'ultimo si svolgerà venerdì (ore 7,45) prima delle due semifinali i cui risultati in base al nuovo regolamento saranno riportati nella finale, prevista per le 18,30.

Per venerdì è pure programmato l'inizio del torneo femminile con 117 concorrenti, che si concluderà sabato, seguito dalla spada (finale domenica) e dalla sciabola (lunedì).

Un programma intensissimo, un autentico «tour de force» per atleti, organizzatori e arbitri, tutti mobilitati per il successo della imponente manifestazione che si spera richiami sugli spalti del Palasport un buon numero di spettatori, con ingresso sempre gratuito.

Sui piemontesi in gara (31 del Club Scherma; 4 del «Micheletto»; 3 della «Granatieri»; 15 della Pro Vercelli; 1 della Pro Novara) è difficile esprimere un giudizio sicuro emergendo i nominativi dei subalpini Renato Granata, Barberis, Boccardi, Gaggero, Calbiani, Marmioni, Rubini; di Testa del Micheletto; del giovane vercellese Rigoni tanto distintosi negli ultimi tornei regionali.

Qualche maggiore orientamento si potrà avere soltanto al termine del primo giorno di gara quando i tiratori saranno ormai ridotti a 24, e verranno in evidenza i candidati alla finale.

Carlo Filogamo

Qui Parigi: parla il mago

E sostiene che la Marielle Goitschell e la Annie Famose vinceranno alle Olimpiadi e poi si sposeranno - Medaglie d'oro (senza fiori d'arancio) per Killy - Anquetil: fallimento al Tour; Guyot: Vuelta e record dell'ora

Il quotidiano sportivo francese «L'Equipe» ha pubblicato le predizioni di un mago, tale Marcelus Toe Guor, riguardanti alcuni atleti d'Oltralpe che prenderanno parte alle prossime Olimpiadi della neve e a quelle di Città di Messico. Secondo questo indovino, il 1968 dovrebbe essere una annata eccezionale per lo sport francese, anche se il giornale parigino non manca di far rilevare che il signor Toe Guor rischia molto con queste predizioni. Vediamole un po'.

Per Marielle Goitschel oltre ad una serie di vittorie e secondi posti ai Giochi di Grenoble, ci dovrebbe essere un matrimonio con un tipo molto fortunato. Fiori d'arancio anche per un'altra sciatrice, Annie Famose, la quale, dopo i successi a Grenoble, coronerebbe il suo sogno d'amore con non si sa quale collega della squadra maschile. Sempre per quanto concerne Grenoble, due medaglie d'oro dovrebbero essere il bottino di Jean-Claude Killy.

Saltiamo a Città di Messico. Pierre Jonquères D'Oriola conquisterà il suo terzo titolo olimpico nell'equitazione; il militare in lungo Pani raggiungerà i m. 8,35; D'Encausse arriverà allo spareggio con un americano per la medaglia d'oro del salto con l'asta; il velocista Bambuck riporterà due vittorie ed un secondo posto, il nuotatore Alain Mosconi non gli sarà da meno.

Non poteva mancare, logicamente, un piccolo capitolo riguardante il ciclismo. Secondo il «mago», Jacques Anquetil, fallito il Tour, riuscirà finalmente a vincere qualche classica, dopodiché diventerà uno dei promotori e il direttore del nuovo Velodromo d'inverno che dovrebbe sorgere nella regione parigina. Bernard Guyot, poi, detronizzerà Bracke del record dell'ora e vincerà la Vuelta. Per Raymond Poulidor si prevede il primo posto al Tour (non [illegible] si specifica se primo dei francesi o assoluto), e la nascita di un figlio a fine anno. Roger Pingeon, infine, non andrà oltre numerosi ottimi piazzamenti.

Come si vede, l'ottimismo non fa difetto al signor Marcelus Toe Guor, di professione «mago».

Anquetil: «fiasco» al Tour?

Benvenuti si allena per il match mondiale

Porto Recanati, [illegible] sera.

Nino Benvenuti giunge quest'oggi a Porto Recanati per proseguire l'allenamento iniziato nei giorni scorsi a Bologna e forzatamente ridotto per il sopravvenire di una nevicata che ha impedito al pugile di effettuare le previste sedute di preparazione all'aperto.

Nino sarà accompagnato a Porto Recanati da quattro sparring-partners, il mediomassimo Giulio Saraudi, Soprani, Neri e il nigeriano Barth. Goitelli, che proprio nei giorni scorsi è stato al centro delle polemiche sull'infortunio occorso a New York al pugile triestino, è il responsabile unico della preparazione che Benvenuti condurrà da adesso fino al 19 gennaio, giorno fissato per il match a Roma contro Charlie Austin, e nel periodo successivo che precederà il combattimento per il titolo mondiale contro Griffith.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Al Bologna, cambio di guardia

Carniglia se ne va se ne torna Viani

Il tecnico argentino s'era inimicato tutti i giocatori - Ed i dirigenti rossoblù hanno colto al volo l'occasione della netta sconfitta di domenica per mettere «Gipo» al timone

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

L'esonero di Carniglia non ha provocato sorpresa. Era un provvedimento che molti, ormai, attendevano nonostante il Bologna, prima della sconfitta di Milano, fosse riuscito a raddrizzare la situazione infilando una serie di risultati utili. Si sapeva che la situazione all'interno della squadra si era fatta ormai insostenibile: il tecnico argentino era riuscito praticamente ad inimicarsi tutti i giocatori. Pare addirittura che ci fosse stato un vero e proprio pronunciamento, una minaccia di... sciopero bianco che tuttavia non era stato attuato.

I diverbi con i giocatori si erano fatti abbastanza frequenti: gli ultimi casi riguardano Pascutti, Fogli, Haller e — a quanto pare — anche Vavassori. La sorte di don Luis era ormai segnata. I dirigenti rossoblù si trovavano nella necessità d'intervenire: in una situazione tecnica piuttosto precaria, anche per l'assenza prolungata di Bulgarelli, non potevano imporre con la forza delle multe la disciplina, il silenzio, l'obbedienza degli atleti. Hanno dunque approfittato della sconfitta di Milano per prendere una decisione che sarebbe dovuta avvenire tempo addietro, in occasione della sconfitta col Napoli o, tutt'al più, nella partita successiva al Torino contro i granata, incontro che i rossoblù avevano invece inaspettatamente vinto.

A Carniglia, insomma, era ormai sfuggita di mano la squadra. La stessa polemica con Viani, messa clamorosamente in piazza con il violento alterco in pubblico nella sala di un albergo di Salsomaggiore, aveva posto in difficoltà il tecnico argentino. Il presidente del Bologna, dandogli formalmente ragione (gli aveva concesso in esclusiva la responsabilità tecnica della squadra), lo aveva però messo sostanzialmente con le spalle al muro, preservando Viani per un eventuale incarico tecnico.

Oltre all'ormai tesa situazione con i giocatori, pare che una delle ragioni dell'allontanamento di Carniglia sia imputabile al «caso Bulgarelli». Della ricaduta del giocatore, operato in settembre di menisco, verrebbe ritenuto responsabile l'allenatore, il quale avrebbe sbagliato nel far disputare all'attaccante tre partite in dieci giorni: gli incontri di andata e ritorno con la Dinamo di Zagabria e la partita con il Napoli.

Gipo Viani, fatto rientrare in serata da Cortina, ha rilasciato, dopo che la società aveva emesso il comunicato ufficiale, brevi dichiarazioni. «Sono spiacente della situazione venutasi a creare — egli ha detto — perché significa che la squadra è andata male. Ho però il dovere di accettare le responsabilità che mi vengono date. Io credo nel Bologna».

Enzo Masi

Carniglia: dal o del. Viani ha finito col vincere la partita

NEL MILAN NON C'È SOLTANTO RIVERA IN GRAN FORMA

Schnellinger... a ruota di Sormani

La carriera del terzino rossonero sembra legata a filo doppio a quella dell'attaccante - Dalla Germania a Mantova, da Mantova a Roma, da Roma a Milano - All'inizio della stagione il Napoli lo voleva; Rocco disse: «Vendete magari lo stadio, ma lasciatemi il tedesco» - E Karl Heinz sta ripagando la fiducia del *trainer*

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Il destino italiano di Karl Heinz Schnellinger è legato a filo doppio a quello di Angelo Benedetto Sormani. Finiva il campionato 1962-63. Sormani, che la stagione precedente era stato acquistato dal Mantova per 18 milioni versati nelle casse del Santos, furoreggia. Il conte Marini-Dettina, presidente della Roma, vuole assolutamente accaparrarsi il giocatore, costi quel che costi. Il dott. Nuvolari, presidente del Mantova, spara a zero: 500 milioni, prendere o lasciare. Un altro, nei panni di Marini-Dettina, anziché lasciare sarebbe addirittura fuggito. Marini-Dettina no, accettò la valutazione di Sormani a patto che i 500 milioni non li dovesse pagare in contanti.

Per farla breve, tra le due società si giunse ad un accordo in base al quale la Roma oltre ad una determinata cifra in contanti avrebbe ceduto al Mantova due giocatori e, in prestito, avrebbe dato il terzino tedesco ambidestro Schnellinger che Mantova aveva acquistato dal Colonia. Affare fatto.

Schnellinger arrivò a Mantova e furoreggiò nel campionato 1963-1964. Contemporaneamente Sormani, a Roma, fallì miseramente la prova e fu ceduto in prestito alla Sampdoria. Schnellinger, dal canto suo, scaduta la stagione di prestito, nel campionato 1964-65 indossò la maglia giallorossa.

Ma ecco che nell'estate 1965, pochi giorni prima che si apra il mercato del Gallia, il Milan si fa sotto deciso a tutto pur di ottenere dalla Roma tre giocatori, e cioè Sormani, Schnellinger e Angelillo. I tre diventano rossoneri, e così Schnellinger e Sormani non hanno più bisogno di rincorrersi, ormai militano per la stessa bandiera. A conti fatti, Schnellinger al Milan viene a costare sui 150 milioni, forse anche qualche lira in meno. Negli ambienti romani si gridò allo scandalo perché i più ritennero esagerata la cifra trattandosi di un terzino.

Karl Heinz Schnellinger, nato a Duren il 31 marzo 1939, è ogni una delle colonne del Milan. Se Rivera è la luce che illumina l'intera squadra con la sua classe invidiabile, con la sua fantasia, con il suo estro, Schnellinger è la colonna della retroguardia, il Maciste della compagine, il calciatore che, a volte da solo, sorregge il peso dell'intera difesa. Atleticamente perfetto, dotato di uno scatto e di una grinta eccezionali, di un dinamismo impressionante, di un coraggio encomiabile, possiede una dote indispensabile per un difensore: l'elevazione.

Schnellinger in azione: lo slancio e la grinta del difensore tedesco rappresentano sempre una sicura garanzia

Anche domenica scorsa, contro il Bologna, la testa biondissima di Schnellinger sembrava il tappo di una bottiglia di *champagne* appena sturata; schizzava in alto, sempre più in alto delle altre teste, quasi calamitando il pallone. I compagni di squadra dicono che è divertente giocare al suo fianco. Gli avversari, in modo particolare le ali destre che lo incontrano, sostengono che è un rivale del quale è meglio essere amici perché il suo impeto agonistico è tale da impaurire talvolta anche il più focoso attaccante. Lo stesso Haller, che ben lo conosce, l'unica volta che domenica si trovò a diretto contatto con il connazionale preferì cedergli il passo.

Schnellinger, che è una delle pedine più preziose della Nazionale tedesca seconda classificata ai «mondiali» di Londra e che per due volte ha fatto parte della «rappresentativa mondiale», tanto è bellicoso sul campo quanto è affettuoso nella vita privata. Ha due bimbe, biondissime come lui, l'una di 5 anni nata prima del suo trasferimento a Mantova, e l'altra di 2 anni nata a Milano. Nel Milan ha trovato la sua seconda famiglia, nel Milan è stimato dai compagni di squadra. Rocco si diverte a sfotterlo, ma ha di lui la massima stima.

«L'estate scorsa stavano per vendermelo il mio tedesco — è solito raccontare il tecnico rossonero —; al presidente Carraro ho detto che vendesse anche lo stadio di San Siro se la società aveva bisogno di quattrini, ma che non mi togliesse quel giocatore che a me faceva terribilmente comodo. Lo voleva il Napoli. Mica stupido il mio amico Pesaola! Invece è rimasto in rossonero e adesso che è impiegato nel suo vero e unico ruolo, quello di terzino sinistro, è una vera forza della natura, uno dei pilastri del Milan».

Giorgio Bellani

Torino

Baisi sotto pressione - Fra Poletti e Trebbi pace fatta dopo l'incidente di Napoli

Adesso che è tornato in vetta alla classifica cannonieri in compagnia di Altafini e Savoldi, Nestor Combin rischia di essere squalificato automaticamente per aver raggiunto il limite delle tre ammonizioni (per protesta, nel suo caso) consecutive. Stasera si conosceranno le decisioni del giudice sportivo. Il centroavanti nutre ancora qualche speranza: «Spiacerebbe fermarmi proprio ora che ho ripreso a segnare, che ho ritrovato fiducia in me stesso e sono tornato in testa alla graduatoria dei tiratori scelti. A Napoli ho realizzato un solo goal, ma avrei potuto segnarne altri due. Però in porta c'era un certo Zoff e l'impresa, sfortunatamente, non mi è riuscita».

Mentre Combin attende il verdetto che l'avv. Barbè emetterà dopo aver letto il rapporto dell'arbitro Francescon, Baisi si allena con impegno per essere pronto a sostituire eventualmente il titolare contro il Cagliari domenica prossima allo stadio. Per la gara con i rossoblù è possibile il rientro di Fossati in difesa mentre il recupero di Moschino appare improbabile. Il terzino è pronto; la mezz'ala procede con cautela per evitare ricadute e non è escluso che il suo ritorno venga rimandato alla successiva trasferta con la Roma che chiuderà il girone di andata.

Ieri i granata hanno ripreso l'attività. In assenza di Fabbri l'allenamento è stato diretto da Sentimenti III. Fra i titolari mancavano Vieri e Agroppi in permesso. Oggi pomeriggio la squadra proseguirà a ranghi completi la preparazione sotto la guida di Fabbri atteso in mattinata da Bologna.

La questione relativa al diverbio fra Poletti e Trebbi avvenuto a Napoli sarà esaminata in serata dal presidente Pianelli con l'allenatore. Detto per inciso i due giocatori si sono già rappacificati. Poletti tuttavia verrebbe multato dalla società per il suo gesto. **b. b.**

I calcio-pronostici

A caccia del «13»

1 Bologna (12)-Atalanta (12). I rossoblù emiliani puntano a rifarsi della sconfitta subita a San Siro contro il Milan.

1 Lanerossi Vicenza (12)-Brescia (10). Il Lanerossi, pur costretto al pareggio interno dalla Sampdoria, dovrebbe spuntarla.

X Mantova (8)-Varese (16). Il Mantova cercherà a tutti i costi un successo, ma la squadra varesina ha i mezzi per ottenere un risultato di parità.

1-X Milan (19)-Roma (16). I rossoneri di Rocco sono in testa alla classifica e puntano ad una nuova vittoria, ma la Roma può aspirare ad un pareggio.

X-1-2 Napoli (15)-Inter (14). Ritrovato Sivori, il Napoli cercherà il rilancio clamoroso a spese dell'Inter.

X-2 Sampdoria (9)-Juventus (15). A Vicenza, la Sampdoria è apparsa in ripresa.

X Spal (8)-Fiorentina (15). Il cambio dell'allenatore sembra aver «svegliato» la Fiorentina.

1-X Torino (13)-Cagliari (14). Il Torino sembra aver superato il periodo sfortunato e appare rilanciato dal pareggio di Napoli.

X-1 Foggia (18)-Novara (17). La formazione piemontese ha perso la buona condizione palesata sino a poche settimane addietro, e a Foggia può aspirare al massimo ad un pareggio.

1 Lazio (18)-Padova (17). La squadra biancoazzurra deve conquistare un successo per inserirsi in pieno in zona promozione.

X Lecco (12)-Verona (19). Il Lecco è ancora alla ricerca del suo primo successo casalingo di campionato.

X Vis Pesaro (12)-Spezia (19). Serie C, gir. B: gli spezzini dovrebbero uscire imbattuti.

1 Salernitana (16)-Taranto (19). Serie C, girone C: il Taranto rischia molto a Salerno.

Juventus

Domenica tornerà Del Sol, guarito dall'incidente di Bucarest
Oggi le date dei due confronti con l'Eintracht di Brunswich

La Juventus, in serie positiva da cinque giornate, vuole conquistare un risultato utile anche sul campo della Sampdoria. I liguri sono terz'ultimi in classifica (hanno un punto in più di Spal e Mantova) ed a Marassi hanno perso una sola volta. Domenica scorsa hanno pareggiato a Vicenza al termine di una buona prova. Juventus e Sampdoria lotteranno con obiettivi diversi: i bianconeri per ottenere i punti indispensabili per avvicinarsi al Milan capolista, i blucerchiati per sganciarsi dalla incomoda posizione di coda.

I campioni d'Italia recupereranno Del Sol. Lo spagnolo si era infortunato a Bucarest il 13 dicembre e da allora non ha più giocato. Adesso è pronto a riprendere il suo posto. Sacco (che ieri ha riportato una contusione alla caviglia sinistra, ma le sue condizioni non suscitano particolari apprensioni) retrocederà in mediana e la coppia di terzini sarà formata da Salvadore e Leoncini. Per il resto la Juventus confermerà la formazione vittoriosa sull'Inter. Zigoni stamane ha ripreso con cautela gli allenamenti senza avvertire le conseguenze della lieve distorsione alla caviglia: è disponibile per Genova.

Oggi, infine, verranno rese note le date dei due incontri fra Juventus e Eintracht di Brunswick per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. Com'è noto la gara di andata si disputerà in Germania.

* *

La Sampdoria, che domenica prossima ospiterà la Juventus a Marassi, dovrà fare a meno di Delfino per tre settimane. Il difensore ha riportato a Vicenza uno strappo al quadricipite della coscia sinistra e i medici gli hanno prescritto 20 giorni di riposo.

Per Bernardini, comunque, il problema della sostituzione non presenta molte difficoltà: il tecnico blucerchiato, infatti, può contare su Sabatini e Garbarini uno dei quali sostituirà appunto Delfino nella gara contro la Juventus. Il prescelto dovrebbe essere Garbarini, un elemento che a differenza di Sabatini ha più spiccate doti difensive.

* *

L'Inter parte questa sera in vagone-letto alla volta di Sorrento, località che è stata scelta quale sede del ritiro in attesa della gara contro il Napoli a Fuorigrotta. In giornata, Helenio Herrera ha fatto disputare una partitella per collaudare le condizioni di Domenghini che lamenta un gonfiore ad una caviglia. Nulla di allarmante, l'attaccante dovrebbe essere in grado di scendere in campo domenica prossima.

Per quanto concerne la formazione che dovrà affrontare il Napoli, non sono previste varianti rispetto a quella che ha giocato contro la Juventus.

PER LO SCI IL TRAGUARDO E' GRENOBLE

Da oggi, sulle piste di Hindelang i fuoriclasse si danno battaglia

In programma due slalom giganti - Per gli azzurri corrono Compagnoni, Piazzalunga, Clataud e Schmalz

Il ciclo delle «classiche» dello sci, inizia quest'oggi a Hindelang con il concorso riservato alla organizzazione della federazione tedesca. E' il primo confronto diretto della stagione fra tutti i migliori specialisti europei ed americani.

Gli azzurri schierano a Hindelang una formazione non troppo numerosa, volendo ultimare la preparazione in discesa libera finora forzatamente trascurata per la mancanza di neve, ed entreranno in lizza ad Adelboden a fine settimana con la squadra al completo. Hindelang propone due slalom giganti e gli italiani mettono in campo i loro due migliori specialisti, Compagnoni e Piazzalunga, affiancati da due giovani Clataud e Schmalz, che proprio in questa gara si sono rivelati nelle prove di selezione in apertura di stagione. Ad essi si affianca De Nicolò, un atleta positivo e regolare in tutte le prove.

Lo schieramento è completo con i francesi forti di Killy, Perillat, Mauduit e Melquiond, e privi soltanto di Léo Lacroix ancora infortunato, e gli austriaci che allineano con Schranz, Zimmermann e Nenning autori di brillanti prestazioni a Val d'Isère, anche il loro numero uno Heini Messner. Accanto ai componenti i due squadroni rivali, sono gli svizzeri che hanno raggiunto un livello di rendimento molto elevato, oltre che con atleti esperti quali Favre e Bruggmann anche con i giovani Schnider, Kaelin, Huggler e Rohr, gli americani con Billy Kidd e Jim Heuga, i tedeschi con Vogler. Gli azzurri hanno qualche possibilità di ben piazzarsi con i due elementi di punta, Compagnoni e Piazzalunga, considerati sulla base delle classifiche internazionali, fra i venti migliori specialisti dello slalom gigante.

Questa sera alle 23 la televisione italiana manderà in onda la telecronaca differita della gara odierna nel corso della rubrica «Mercoledì Sport». Secondo i programmi del nostro ente televisivo tutti i concorsi internazionali ufficiali, Adelboden, Wengen, Kitzbühel e Madonna di Campiglio, dovrebbero essere trasmessi in ripresa diretta o differita.

Giorgio Viglino

Tre con la maglia «nuova»

Sono, da sinistra, Sercu, Altig e Merckx che si rimirano a vicenda le maglie delle squadre in cui sono di recente passati. Per il ciclismo, ormai, s'avvicina il tempo della ripresa, campioni e gregari si stanno godendo gli ultimi scampoli di vacanza. Merckx e signora sono attesi per stasera a Cervinia, dove si fermeranno per alcuni giorni

Calcio: opinioni dalla Francia

1ª Urss, 2ª Italia

Parigi, mercoledì sera.

La migliore squadra nazionale di calcio europea del 1967 è stata quella sovietica: questo il risultato di un referendum indetto dal settimanale parigino «France Football». L'Italia, che è l'unica squadra nazionale europea imbattuta del 1967, è al secondo posto, alla pari con l'Ungheria. Al quarto posto si trova la squadra campione del mondo, l'Inghilterra, per la cui classifica è stato sfavorevolmente determinante la sconfitta subita contro la Scozia, nel campionato d'Europa, a Wembley.

Ecco la classifica di «France Football»: 1) Urss (16 incontri disputati, due sconfitte); 2) Italia (sei incontri disputati, nessuna sconfitta) e Ungheria (dieci incontri disputati, due sconfitte); 4) Inghilterra (sei incontri disputati, una sconfitta); 5) Bulgaria; 6) Germania Est e Germania Ovest; 8) Jugoslavia.

L'esplosione sul davanzale d'un alloggio

Si cercano a Ventimiglia i lanciatori della bomba

La polizia pare escludere che si tratti di un attentato intimidatorio contro il pacifico confettiere e propende per l'ipotesi di un grosso petardo di Capodanno fatto scoppiare da imprudenti festaioli

La camera da letto devastata dall'esplosione della bomba collocata da ignoti sulla finestra

Dal nostro corrispondente

Ventimiglia, mercoledì sera.

Degli ignoti attentatori o vandali, che la notte del primo dell'anno alle ore due circa hanno posto un ordigno esplosivo su una finestra al piano terreno del fabbricato sito all'inizio della passeggiata a mare della nostra cittadina, ancora nessuna traccia.

Fra la cittadinanza, che è stata svegliata in buona parte dalla violenza dell'esplosione — che per fortuna ha causato soltanto molto spavento e pochi danni ma nessuna vittima — le ipotesi sull'accaduto sono parecchie, tutte frutto della fantasia e senza basi logiche. Infatti la finestra, sul cui davanzale è stata posta la bomba e che è andata completamente distrutta, come quella accanto pure gravemente danneggiata, corrispondono alle camere da letto dell'appartamento occupato dai signori Settimo e Monica Biga, due anziani coniugi originari di Sanremo ma residenti a Ventimiglia da oltre trent'anni, e tutti molto noti perché commercianti in dolciumi.

Per le feste natalizie erano giunti da Milano per fare compagnia ai nonni due nipotini, Mariella di 7 anni e Paolo di 6, che lunedì sera dormivano assieme con la nonna proprio nella stanza presa di mira, le cui suppellettili sono state tutte fracassate dalla violenza della deflagrazione. Il nonno riposava invece nella camera accanto, pure rimasta danneggiata.

Il confettiere Biga, un uomo di 65 anni non sa proprio capacitarsi dell'accaduto; è un uomo tranquillo per cui non si aspettava certo un trattamento del genere. Anche l'ipotesi di un errore di destinatario appare improbabile perché nella zona abitano tutte persone tranquille.

Esiste è vero, poco lontano, la sede dell'Enel ma è talmente bene indicata che non è certo possibile sbagliarsi.

Sono tutti elementi di fatto che concorrono ad escludere l'ipotesi di un attentato a carattere intimidatorio del quale d'altra parte non si ravvisa un movente plausibile. Vendetta contro il dolciere no, contro altri vicini di casa neppure. Ed allora?

Rimane è vero l'innegabile realtà dell'esplosione di un ordigno, bomba o petardo che sia, di notevole potenziale, con una carica tale da scardinare finestre e persiane, distruggendo il lampadario della stanza dove le due bimbe dormivano con la nonna e danneggiando il soffitto, le pareti, e diverse suppellettili.

Gli inquilini dello stabile, terrorizzati, sono accorsi subito nell'alloggio dei Biga: i coniugi e le bimbe erano tremanti di paura, ma illesi. Soltanto la signora, fortunatamente, ha avuto qualche graffio causato dai calcinacci piovuti dal soffitto.

Agli inquirenti l'ipotesi più logica appare perciò quella che, esistendo a Ventimiglia una grossa colonia di meridionali, nei quali è molto radicata la passione di festeggiare l'anno nuovo con mortaretti, petardi e bombe, vi sia stato tra costoro qualcuno che abbia un po' ecceduto, rischiando così di far succedere una vera e propria tragedia.

i. m.

Soffre di disturbi circolatori

L'ex suocero di Onassis in una clinica di Genova

Genova, mercoledì sera.

L'armatore greco Nicola Livanos, ex suocero di Onassis (questi ne aveva sposato la figlia Tina da cui ha in seguito divorziato) e suocero dell'altro grande armatore greco Niarcos, è ricoverato per un periodo di cura a Genova, alla clinica Montallegro.

Livanos, che ha 77 anni, era ospitato in una casa di salute di Monaco quando, per un consulto fu chiamato il prof. Cornelio Fazio, titolare della cattedra di neurologia dell'Università genovese, che ne ha consigliato il trasferimento alla clinica ligure, per seguire costantemente il decorso dei disturbi di natura circolatoria che lo affliggono.

Due attentati con esplosivi ieri a Brindisi

Distrutta un'auto utilitaria nel centro cittadino - A Nardò, una bomba davanti alla casa del sindaco

Dal nostro corrispondente

Bari, mercoledì sera.

Due ordigni sono stati fatti esplodere nel Salento: uno a Nardò, in provincia di Lecce, ma ai confini con quella di Brindisi; l'altro a Brindisi città.

A Nardò l'esplosione è avvenuta verso le 22 di ieri. Una bomba è stata collocata presso la porta d'ingresso dello studio medico del dott. Mario Calabrese, sindaco del paese. In quel momento il dott. Calabrese si trovava nel suo studio, vicino all'anticamera, in compagnia di notabilità del paese. L'attentatore ha agito con fredda determinazione. Mentre il dott. Calabrese si intratteneva con gli ospiti, ha bussato alla porta d'ingresso. Due dei presenti, il prof. Boccarella e il signor Stello, si sono alzati e hanno socchiuso l'uscio; constatato che non vi era nessuno, lo richiudevano. Pochi istanti dopo un tremendo boato ha scosso i muri dell'edificio. L'ordigno ha scardinato la porta d'ingresso, ha frantumato i vetri dell'edificio e quelli degli edifici circostanti.

Molto probabilmente se l'uscio non fosse stato subito richiuso il prof. Boccarella e il signor Stello avrebbero riportato serie conseguenze. Telegrammi di solidarietà sono giunti al dott. Calabrese, mentre l'autorità giudiziaria indaga per accertare i motivi e smascherare l'autore o gli autori dell'attentato, probabilmente dovuto a motivi politici.

A Brindisi, invece, un ordigno è stato fatto esplodere, quasi contemporaneamente, in pieno centro. Presa di mira una «500» targata Pu 190815, di proprietà del signor Francesco Papa, di 52 anni, pescivendolo, nativo di Brindisi. La deflagrazione è avvenuta in una piazzetta quasi all'altezza di via Colonne, dove l'utilitaria era parcheggiata a pochi metri dall'abitazione del Papa. L'auto ha subito gravi danni e sono andati naturalmente in frantumi i vetri di diverse abitazioni adiacenti. Pare si tratti di una bombo al tritolo, ma le cinque fatte esplodere sino ad oggi in Brindisi città. L'autorità giudiziaria indaga e pare abbia già proceduto a qualche fermo.

a. c.

Il difensore chiede la libertà provvisoria per gli arrestati di «King»

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) L'ordine di arresto di Fulvio Scocchera, di 35 anni, e Angelo Pedrazzini, di 40, rispettivamente direttore e stampatore del mensile «King», periodico cosiddetto per «soli uomini», è stato emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pasquale Carcasio, il quale ha ritenuto osceni soprattutto i testi della pubblicazione che sistematicamente, per dodici volte, tanti quanti sono i numeri usciti, era stata sequestrata.

Per questa ragione il magistrato ha motivato l'ordine di arresto con l'«intensità del dolo» dimostrata dai responsabili in riferimento all'articolo 528 C. P., che parla appunto di pubblicazione dal contenuto osceno, tale da turbare il comune sentimento della morale e della famiglia. Proprio per quest'ultima considerazione il magistrato sottolinea la «pericolosità sociale della pubblicazione, quindi indirettamente del suo direttore e del suo stampatore».

L'arresto è stato eseguito ieri nella redazione del periodico.

Itinerari alpinistici suggeriti da ANDREA MELLANO

Attraverso i sentieri di caccia nelle valli del Gran Paradiso

La gita al Colle della Valletta è impegnativa, ma si può compiere in giornata - Si arriva in macchina fino a Forzo, un pittoresco villaggio che pare fermato nel tempo - Gli ultimi 50 metri prima di giungere al Colle sono molto ripidi ed è consigliabile superarli senza sci - Con mezz'ora di marcia supplementare si può completare l'escursione toccando la Punta Rossa (m. 2707), da dove si gode uno splendido panorama

Nostro servizio particolare

Pont, mercoledì sera.

Il gruppo del G. Paradiso è molto apprezzato da chi pratica lo sci escursionistico; in genere, però, ci si limita a ripetere gli itinerari più noti. Pochi conoscono le piccole valli che si diramano dalle principali, le bellissime gite che si possono compiere attraverso ambienti e paesi che paiono fermati nel tempo. Proviamone una insieme.

Da Pont Canavese (km. 52 da Torino), lasciata la strada principale che sale a Ceresole, proseguiremo sulla diramazione di destra che porta nella valle di Campiglia. La carreggiata non è molto ampia ed ha parecchie curve, ma il fondo è ottimo e permette una marcia sicura e scorrevole. Dopo circa 15 km, poco prima di giungere a Ronco, dovremo prendere la diramazione di sinistra e imboccare il Vallone di Forzo. Questa strada corre ai piedi di imponenti e spettacolari salti rocciosi che niente hanno da invidiare alle pareti più famose e conosciute; gli alpinisti troverebbero di che divertirsi sulle lisce placche che caratterizzano tali pareti.

Il percorso è breve (4 km) e la strada termina a Forzo, un villaggio caratteristico e pittoresco diviso in due frazioni. Solo da poco tempo Forzo è uscito dall'antico isolamento ed i primi turisti incominciano a scoprire questo bellissimo angolo del Canavese. Le case appiccicate, quasi sovrapposte l'una sull'altra creano una suggestiva e armonica architettura alpina. Quello che più colpisce di questo villaggio è il monumento ai Caduti, eretto nella minuscola piazzetta: semplice e al tempo stesso altamente evocativo.

Alla spianata di Forzo confluiscono due distinti valloni, che si dirigono l'uno verso la testata che comunica con la Valle di Cogne e l'altro alla testata del Ciardoney in Val Soera. Il luogo è severo ed imponente. Tra i vari itinerari sci-alpinistici abbiamo scelto quello che da Forzo sale alla Finestra o Colle della Valletta, una depressione situata tra la Punta Rossa e la costiera che porta al Monveso. Grazie alle numerose strade di caccia tracciate ai tempi del re Vittorio Emanuele II, si può penetrare agevolmente nel cuore delle valli, senza troppa fatica, anche d'inverno. Nonostante la neve, l'andamento del sentiero è sempre evidente, specialmente nella parte bassa.

Lasciata l'auto al villaggio di Forzo, dove termina la strada carrozzabile, proseguiremo lungo il sentiero che porta alla frazione al di là del torrente. Dalle ultime case della frazione, il sentiero si dirige verso destra ai piedi di un evidente canale ingombro di grandi massi. La traccia della mulattiera sale sulla sinistra della pietraia con ampie curve. Salita la prima balza, il sentiero prosegue superando alcune baite. Generalmente sin qui si sale a piedi e si calzano gli sci solo dopo aver superata la prima balza della Valle (un'ora scarsa di cammino). Dalle baite, sempre seguendo la traccia, taglieremo tutto il fianco del colle boscoso che impedisce l'accesso diretto ai valloni superiori. In breve raggiungeremo un gruppo di baite (località Vassinetto) ed entreremo nel bacino dove si uniscono i valloncelli che scendono dalla catena del Colombo, Giallin e Monveso.

Seguendo il corso del torrenticello continueremo per circa 30 minuti, per poi deviare decisamente a destra e imboccare il vasto pianoro situato alla base del versante nord del monte Giallin. Dovremo tenerci sempre leggermente a destra costeggiando il piccolo torrentello (Rio della Valletta): raggiungeremo un pianoro, dove troveremo un piccolo laghetto che in questa stagione è interamente gelato e coperto di neve e lo percorreremo fino quasi alla testata. Invece di proseguire lungo la valletta che si origina dal piano e che poggia a sinistra, taglieremo poi nuovamente a destra in direzione del Colle, che troveremo proprio di fronte a noi. Gli ultimi 50 metri sono abbastanza ripidi ed è consigliabile superarli senza sci.

In poco tempo saremo alla Finestra, nome appropriato perché pare proprio di affacciarsi sulla Valle parallela, dove si ergono la mole della Torre di Lavina ed altre numerosissime e belle vette rocciose. Per completare la gita è consigliabile proseguire sulla destra seguendo la cresta detritica: in meno di mezz'ora raggiungeremo la vetta della Punta Rossa (metri 2707) dove il panorama si apre su tutto il gruppo principale della Valle.

In discesa si segue la traccia di salita fino al piano del laghetto. Di qui continueremo salendo leggermente sulle terrazzate dove è posto il vecchio rifugio di Forzo quindi piegando a sinistra scenderemo lungo un canalone che porta alle grange della «Fumà». Lasciate le baite alla nostra destra, e attraversato tutto il piano, percorreremo un ripido ma sicuro pendio fino al piano sottostante generalmente attraversato da molti ruscelletti. Continuando sulla sinistra scenderemo uno scivolo che ci porterà alle baite inferiori (grange Pianas). Poco oltre le grange il terreno diventa impegnativo per l'infittirsi del bosco e la ripidezza del pendio; converrà quindi togliere gli sci e proseguire a piedi sino alla frazione Boschettiera. Da qui, seguendo il sentiero sempre aperto, si arriva a Forzo in quarantacinque minuti.

Da Forzo al Colle della Valletta occorrono circa 4 ore e mezzo; dal colle a Boschettiera due ore circa. La gita è abbastanza lunga e impegnativa, ma partendo presto si può effettuare in giornata. Volendo si può pernottare a Ronco oppure a Forzo, dove esiste una cantina sempre aperta e ospitale.

Andrea Mellano

A una svolta il delitto di Cairo Montenotte

Interrogati figlia e genero dell'uomo ucciso con l'ascia

Sono in caserma dalle 22 di ieri sera - Esclusa la rapina, le indagini si sono ristrette all'ambiente familiare - Stamane una nuova ricognizione alla cascina isolata

Francesco Cristino di 77 anni; era un solitario

Dal nostro inviato

Cairo Mont., mercoledì sera.

L'agricoltore di Cairo Montenotte, aggredito in casa il giorno dell'ultimo dell'anno, e ucciso a colpi di scure sull'aia della cascina dove viveva solo, con l'unica compagnia di due cani, sarebbe stato ucciso per vendetta o per motivi d'interesse. Esclusa la rapina (aveva in tasca 15 mila lire e altre 100 in un giubbotto appeso in cucina), le indagini si sono ristrette all'ambiente familiare.

Francesco Cristino, l'uomo assassinato, aveva 77 anni. Era considerato un misantropo, un solitario; preferiva vivere nella sua cascina privo di compagnia e rifiutava di andare ad abitare con qualcuno dei suoi sei figli, una delle quali, Elvira di 50 anni, abita con il marito Cesare Bellino di 60 e due figli, Elio di 20 anni e Maria Giuseppina di 11, a Cairo Montenotte.

Tre figli sono emigrati in Francia; altri due abitano in Riviera ad Albenga e Spotorno. La cascina, una decina di ettari in montagna, gli consentiva, insieme ad una modesta pensione, di vivere agiatamente. In paese scendeva raramente per acquisti o per frequentare la chiesa.

Con la figlia Elvira si era incontrato domenica 31 dicembre in parrocchia per la messa. Da quel momento mancano notizie dei suoi movimenti. La mattina del 1° gennaio un contadino della zona, che con la moglie si recava a Cairo per fare gli auguri ai parenti, lo ha trovato sull'aia della cascina a Montecerchio. Era bocconi per terra: il capo sciupato probabilmente dalle volpi durante la notte.

I carabinieri hanno iniziato le indagini. Da Savona è giunto a Cairo Montenotte il comandante del Gruppo, colonnello Armando Losco. Una perizia necroscopica ha accertato che il Cristino è stato ucciso con una scure. L'arma è stata ritrovata poco lontano, macchiata di sangue.

I fatti sono stati così ricostruiti. L'anziano agricoltore si accingeva a mettersi a tavola (non si sa se per il pranzo o per la cena) quando è sopraggiunto l'assassino. I cibi erano ancora da consumare. Deve essere sorta una discussione. Il diverbio è degenerato in una zuffa: macchie di sangue sono state trovate dentro la stanza a piano terreno. Il Cristino ha capito di essere in grave pericolo: ha tentato di fuggire, forse di invocare soccorso, ma è stato raggiunto e finito a colpi di accetta sul cortile della casa.

L'ora del delitto è incerta. Si sa comunque che il visitatore doveva essere persona solita frequentare la cascina. I due cani erano rimasti sciolti. Uno degli animali tuttavia è scomparso. Potrebbe essere stato ucciso perché voleva difendere il padrone. Il corpo non è stato ancora ritrovato.

Tutte queste circostanze hanno indotto gli inquirenti a circoscrivere le indagini all'ambiente familiare. Da ieri sera, alle 22, la figlia Elvira e il genero Cesare Bellino sono in caserma, sottoposti a stringente interrogatorio. Un interrogatorio che avrebbe avuto toni drammatici.

Stamane, mentre i due coniugi venivano trattenuti, i carabinieri hanno compiuto un'altra ispezione nella tragica cascina. Verso le 12 sono stati poi rilasciati.

Abbiamo interpellato i figli di Elvira e Cesare Bellino. Elio ci ha detto: «*Domenica, mio nonno è stato al Cairo e si è incontrato con la mamma e con il papà in chiesa. Poi sono rientrati e abbiamo mangiato verso le 12,30 tutti insieme. Dopo le 13 sono uscito e non so dire cosa abbiano fatto i miei genitori*».

Umberto Zanatta

Stazione ferroviaria presso Nuoro assaltata da cinque banditi armati

L'impresa brigantesca a Silanus stanotte, durante l'imperversare di un violento temporale - L'anziano titolare e la sorella immobilizzati - Rapinato l'incasso della giornata e i risparmi dell'uomo - Il bottino: oltre un milione e mezzo

Nostro servizio particolare

CAGLIARI, mercoledì sera.

Cinque banditi mascherati ed armati di pistola hanno rapinato ieri notte il capostazione delle ferrovie complementari di Silanus, un piccolo centro del Nuorese a sette chilometri da Macomer. Il funzionario, Giovanni Meloni di 65 anni, era con la sorella. I banditi gli hanno portato via l'incasso della giornata, circa 30 mila lire, ed i suoi risparmi, un milione in contanti e 500 mila in assegni.

Pochi minuti prima delle 21, quando l'ultimo treno in transito alla stazione di Silanus era partito e Giovanni Meloni si apprestava a chiudere i conti di cassa, cinque uomini col volto coperto da fazzoletti e pistola in pugno hanno fatto irruzione nella biglietteria. Dopo aver costretto il capostazione a sedersi su di uno sgabello, si sono impadroniti dell'incasso. Poi è entrata la sorella del Meloni, Rosina di 60 anni, e 4 rapinatori si sono fatti accompagnare nell'appartamento attiguo all'ufficio. Il quinto malvivente è rimasto di guardia all'anziano ferroviere.

Nella camera da letto del Meloni i banditi hanno trovato un milione in contanti e mezzo in assegni. Se ne sono impadroniti e sono fuggiti col loro complice. Al momento della rapina, a Silanus, infuriava un violento temporale.

Ripresosi dallo «choc», Giovanni Meloni informava dell'accaduto il dirigente delle ferrovie complementari di Macomer, che a sua volta telefonava ai carabinieri. Dopo aver fatto un sopralluogo nella stazione di Silanus i militi hanno intrapreso una vasta battuta nelle campagne di Silanus, ma senza risultati. I due rapinati non sono stati in condizioni di fornire elementi per la identificazione dei banditi.

r. s.

Fugge insieme ai figli con l'amico del marito

Una giovane sposa di Voghera - Se non tornerà a casa sarà denunciata per abbandono del tetto coniugale

Dal corrispondente di Stampa Sera

VOGHERA, mercoledì sera.

(e. g.) Una sposa ventisettenne, Giuseppina Marino, di Canicattì, è fuggita da Voghera, dove abitava in via Tortona 5, con i quattro figli, tre maschi di 8, 4 anni e 13 mesi e una bimba di sette anni, assieme con un amico del marito, l'operaio immigrato Giacomo Divona, di 30 anni, che l'ha denunciato ai carabinieri.

Il mattino del 27 dicembre scorso i vicini di casa avrebbero visto la donna e i figli salire su un'auto guidata dall'amico di famiglia, loro compaesano. L'operaio, informato della scomparsa al ritorno dal lavoro, ha aspettato fino a ieri il ritorno della donna. Vista vana l'attesa nel pomeriggio il Divona denunciava il fatto ai carabinieri.

I militi hanno diramato fonogrammi di ricerche e se la donna non tornerà a casa il marito è deciso a denunciarla all'autorità giudiziaria per abbandono del tetto coniugale. La Marino non ha lasciato nessun scritto di spiegazione. E' fuggita senza prelevare denaro e indumenti e senza indossare il cappotto.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Scarsa attività e moderati realizzi

(Segue dalla 1ª pagina)

lute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6800-7100; sterlina oro nuovo 6450-6750; marengo svizzero 7000-7200; sterlina carta unitaria 1490-1520; dollaro carta Usa 624-627; franco svizzero 144-145; franco franc. 126,50-128,50; oro fino 718-728; argento 41-44.

A MILANO — Mercato contrastato con chiusura pesante. La mancanza di un adeguato sostegno non ha permesso anche oggi alla quota di sviluppare i modesti sintomi di rafforzamento registrati in apertura in un'atmosfera però già irregolare. Negli assicurativi si aveva una prevalenza di rialzi, salvo per le due compagnie Milano più deboli; ben tenuti apparivano anche i titoli del settore chimico, i finanziari, le Cogefar, le Fiat, Olivetti, Metalli, Amiata, Mittel, Burgo, Cementi e Sea.

La fase di ripresa aveva però breve vita e la lettera prevaleva nuovamente all'inizio del listino. L'assorbimento delle offerte non mancava, tuttavia la quasi totalità dei valori si iscriveva al listino a livelli minimi, annullando i vantaggi iniziali e in molti casi ripiegando sotto i livelli della vigilia. Discreta ripresa di attività nel settore del reddito fisso, specie per le obbligazioni parastatali e garantite. Poco mosse le obbligazioni industriali.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata: Generali 105.550-105.240-104.910; Fiat 2738-2723; Montedison 1145-1143-1144; Viscosa 3581-3546; Anic 1482-1487-1471; Olivetti priv. 3322-3491.

Dopoborsa più resistente, ma poco attivo: Viscosa 3550; Generali 105.000; Fiat 2723; Montedison 1143-1144.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3012; Amiata 7870; Anic 1471; Assicurat. 74.030; Bastogi 2195; Beni Stabili 3800; Bioda 31.850; Burgo 16.410; Cantoni 14.000; Carlo Erba ord. 11.800; Carlo Erba priv. 7350; Cascami 5708; Cementir 4228; Châtillon 4460; Ciga 3680; Comp. Toro ord. 11.000; Comp. Toro priv. 9899; Cond. Acqua 739; Cucirini 6740.

Dalmine 1246; Distillati 2503; E. Marelli 650; Eridania 2903; Eternit 3490; Falck ord. 3700; Falck priv. 3801; Fiat ord. 2723; Fiat priv. 2184; Finmare 345; Finsider 607,50; Fisac 406; Fond. Incendio 10.800; Gavardo 1780; Generali 104.910; Gim 4270; Imm. Roma 607; Ind. Ind. Comm. 2110; Invest 3130.

Italcementi 16.720; Italgas 1330,50; Italsider 923; La Centrale 7127; Lanerossi 3305; L'Ausiliare 2450; Lep. ord. 4690; Lep. priv. 5300; Linificio 410; Liquigas 189; Magneti M. 1235; Manif. Tosi 2330; Marzotto 1890; Mediobanca 82.000; Metalli 3660; Mira Lanza 39.410; Mittel 9140; Mondadori priv. 3460; Montedison 1144; Monteponi 402,50.

Motta 7902; Nebiolo 800; Nord Milano 2825; Olcese 275; Olivetti or. 3181; Olivetti pr. 3491; Pirelli 93,75; Pirelli e C. 4316; Pirelli S.p.A. 3859; Pozzi or. 153,76; Pozzi pr. 289,75; Ras 42.000; Rinascente or. 371,75; Rinascente pr. 270,25; Risanamento 6656; Romana Zuc. or. 155,50; Romana Zuc. pr. 153,50; Rossari 10.390; Rotondi 20.000.

Rumianca 1453; Saffa 5110; Sai 24.620; S. E. Sardi 4400; Sges 1019; Siele 3600; Silos 3150; Sip 2775; Sme 2352; Stampati 3420; Stet 2927; Sviluppo 1915; Tecnomasio 1340; Terni 284,75; Trafilerie 600; Un. Manifat. 23.023; Viscosa ord. 3546; Viscosa priv. 2500; Westinghouse 890.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,10; dollaro canadese 575; sterlina 1499; franco svizzero 143,35; franco francese 126,70; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,70; marco germanico 155,60; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,70; escudo portogh. 21,70; corona danese 83; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo (t. g.) 43; dinaro jugoslavo (t. p.) 42; dracma (t. g.) 19; dracma (t. p.) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6600-6900; sterlina oro nuovo 6350-6550; marengo 6800-7200; sterlina unitaria 1480-1500; dollaro carta 623-626; franco svizzero 143,25-144,25; franco

A TORINO

Titolo	2	3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 30	103 60
» » ann.	102 20	103 30
Redimibile 3½%	100 10	100 40
» cedi	100 —	100 30
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	90 80	90 90
[illegible]	313 —	313 —
[illegible]	340 —	340 —
[illegible]	109 —	108 75
AZIONI		
ALIMENTARI		
[illegible]	7890	7870
[illegible]	2975	2950
[illegible]	171	171
[illegible]	3915	4010
[illegible]	88	89
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	7635	7590
[illegible]	400	400
[illegible]	12800	12800
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	8000	8000
[illegible]	2714	2772
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	410	410
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2510	2510
DIVERSI		
[illegible]	371 25	373 75
[illegible]	271	271
[illegible]	1130	1130
[illegible]	4530	4530
[illegible]	1345	1345
[illegible]	725	725
[illegible]	3600	3600

cese 126,50-128; oro fino 712-723; argento 41-46.

A GENOVA — Ancora una seduta priva di iniziative, con quotazioni più o meno aderenti alla chiusura precedente, mentre il reddito fisso è sostenuto, con vivaci scambi.

Alcuni prezzi: Centrale 7140; Generali 105.100; Ras 42.200; Meridionali 2205; Nai 7970; Viscosa ord. 3355; Viscosa priv. 2525; Finsider 606; Italsider 927,50; Fiat ord. 2723; Fiat priv. 3100; Sip 2783; Montedison 1143,50.

A FIRENZE — Riunione con pochi scambi ma con intonazione più calma.

Bastogi 2200; Centrale 7180; Fondiaria Incendio 11.000; Fondiaria Vita 21.225; Viscosa or. 3550; Montedison 1142; Magona 1608; Fiat 2728; Immobiliare 807,50.

L'on. Tupini nominato presidente della Finmeccanica

Roma, mercoledì sera.

Il Consiglio di amministrazione della Finmeccanica ha approvato all'unanimità la nomina del cavaliere del lavoro dott. Salvatore Magri, a presidente onorario, dell'avv. Giorgio Tupini a presidente e amministratore delegato e del cavaliere del lavoro dott. Giuseppe Luraghi a vice presidente della società.

✱ NOVARA — L'apertura della pesca alla trota nelle acque libere della provincia di Novara è stata fissata per il 15 gennaio, con un mese di anticipo sulle province limitrofe. E' stato stabilito un limite di quattro capi giornaliero.

✱ TRENTO — A causa del ghiaccio sulle strade un'auto è slittata a Pradala ed è precipitata in una scarpata. Il conducente Luigi Zadra, di 25 anni, da Tres, è deceduto.

Per l'Inghilterra, lavoro senza paga

Cinque ragazze di una ditta londinese di riscaldamento, hanno deciso di «dare una mano» all'economia inglese: faranno ogni giorno mezz'ora di lavoro straordinario senza compenso

Condannato a Fossano un noto professionista che picchiò un invalido

FOSSANO, mercoledì sera.

Un noto professionista del Cuneese, il geometra Antonio Tosello, nato 46 anni fa a Limone Piemonte ma residente a Murazzo di Fossano, ha presentato ricorso in appello contro la condanna a 75 mila lire di ammenda inflittagli dal pretore di Fossano per aver colpito con un pugno un invalido di guerra, Giovanni Picco di 44 anni, residente nella stessa frazione, provocandogli delle lesioni guaribili in cinque giorni. Il fatto accadde il 15 agosto 1966 a Murazzo.

Il geom. Tosello da tempo curava gli affari dei fratelli del Picco, con i quali quest'ultimo era in contrasto per motivi di interesse. L'astio, come spesso succede, dai congiunti si era esteso anche a chi tutelava i loro interessi, vale a dire al geom. Tosello. Quella mattina Giovanni Picco affrontò il professionista.

«Io le spacco la faccia», minacciò l'invalido afferrando il geom. Tosello per il bavero della giacca. Il professionista rispose che ogni sua azione nella vicenda era del tutto impersonale, ma l'altro non volle sentir ragioni; allora il geom. Tosello, per liberarsi dalla presa, gli sferrò un pugno in pieno viso.

Al processo il geom. Tosello ha spiegato il suo gesto con la necessità di difendersi. Il pretore, invece, ha ritenuto il professionista colpevole di aver ecceduto nella reazione.

Stamane presso Bologna

Auto travolta da un treno: due morti

La sciagura a un passaggio a livello che aveva le sbarre alzate - Una giovane donna, estratta viva dalla vettura, è in grave stato

Nostro servizio particolare

Bologna, mercoledì sera.

Un'auto di piccola cilindrata con tre persone a bordo è stata investita da un treno al passaggio a livello di Poggio di Persiceto, a 22 km da Bologna. Dei tre che si trovavano a bordo della vettura — due uomini e una donna — due sono morti ed il terzo è rimasto gravemente ferito.

Finora è stata identificata una sola delle due vittime, un giovane di 21 anni che era al volante. Si tratta di Enzo Gennasi abitante a San Giovanni in Persiceto. L'altra vittima è un uomo, mentre il terzo occupante della vettura, una giovane donna, è stata trasportata all'ospedale locale in gravissime condizioni.

L'incidente è accaduto stamane alle 9,21 al passaggio a livello di Poggio di Persiceto a circa due chilometri da San Giovanni, lungo la linea ferroviaria Bologna - Verona. L'utilitaria stava attraversando i binari, poiché le sbarre del passaggio a livello erano alzate, quando è sopraggiunto il treno passeggeri ET 513 proveniente da Verona, che l'ha investita trascinandola poi per alcuni metri. Per estrarre i corpi dei tre rimasti imprigionati tra le lamiere della vettura, i vigili del fuoco hanno dovuto usare la fiamma ossidrica.

Non è stato ancora accertato il motivo per cui le sbarre del passaggio a livello non erano state calate nonostante l'imminente passaggio del convoglio. Il casellante dopo la sciagura è stato colto da un forte «choc» e non è in grado di dare spiegazioni. Sul luogo dell'incidente, oltre ai vigili del fuoco, sono accorsi agenti di P. S. e carabinieri. r. s.

Ferito un pompiere nel crollo della casa in fiamme a Busca

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Un vigile del fuoco volontario di Busca, Riccardo Garnero, di 29 anni, è rimasto ferito ieri mattina nell'opera di spegnimento dell'incendio che ha distrutto la casa dell'operaio Lorenzo Berardo, abitante a S. Barnaba, che è riuscito miracolosamente a porre in salvo sé e la famiglia mentre stava già crollando il tetto dell'abitazione. Il pompiere è stato colpito da una trave staccatasi dal soffitto mentre stava prodigandosi per salvare dal fuoco il mobilio del Berardo. In un primo momento era parsa una lesione di poco conto ed il Garnero non aveva voluto interrompere la propria opera, nonostante il dolore. Stamane, invece, il giovane è stato ricoverato all'ospedale di Busca dove un esame radiografico ha messo in luce una frattura al piede destro, guaribile in 40 giorni.

Il coraggio e lo stoicismo dimostrato dal giovane sono stati vivamente encomiati dalle autorità, che probabilmente lo segnaleranno per un riconoscimento ufficiale.

Previdente (ma non troppo) l'avvocato di Brisbane

Il padre dei cinque gemelli era assicurato per un parto plurimo

Aveva firmato una polizza di 400 dollari per far fronte a spese straordinarie nel caso che la moglie gli avesse regalato due figli - La somma non soltanto è insufficiente ma forse non gli sarà pagata - Ottime le condizioni della madre e dei neonati

Servizio particolare a Stampa Sera

BRISBANE, mercoledì sera.

Il padre dei cinque gemelli di Brisbane, l'avvocato Roger Braham, di 34 anni, si era assicurato presso i Lloyds di Londra nell'eventualità di un parto gemellare. Ma ora teme di poter perdere i 400 dollari che gli spetterebbero: una clausola nella polizza prevedeva infatti che il premio gli sarebbe stato pagato soltanto se il parto fosse avvenuto meno di sei settimane prima della data prevista; l'eccezionale evento si è verificato, invece, sei settimane e pochi giorni prima del termine normale della gravidanza.

Roger Braham non ha ancora discusso la questione con la società di assicurazione. Ha spiegato che non pensava alla possibilità di un parto pentagemellare ma che, avendo già avuto due gemelli, non escludeva la possibilità di un altro parto plurimo e che pertanto si era assicurato per rifarsi delle eventuali spese straordinarie. Ora egli ha sospeso temporaneamente il suo normale lavoro per dedicarsi tutto ai figli. I cinque gemelli e la madre sono in ottima salute: i medici dell'ospedale dove sono ancora ricoverati non nutrono alcuna preoccupazione sulle loro condizioni.

Un evento eccezionale

Capodanno impegnativo per la signora Patricia Braham di Brisbane in Australia, che ha messo al mondo cinque figli gemelli. L'evento è senza dubbio eccezionale, per quanto siano noti diversi precedenti.

Com'è possibile che in un unico parto vengano alla luce più individui? Nel caso più semplice di due gemelli si hanno due eventualità: o un ovulo femminile, dopo essere stato fecondato, si divide in due embrioni indipendenti, oppure due ovuli liberatisi contemporaneamente dall'ovaia sono fecondati da due spermatozoi. Nel primo caso i gemelli presentano le stesse caratteristiche genetiche e la loro somiglianza è pressoché perfetta (gemelli monozigotici o identici); nel secondo caso i due individui hanno solo alcuni caratteri in comune, così come avviene tra fratelli (gemelli non identici o dizigotici). Queste condizioni si verificano relativamente spesso, così che la frequenza dei parti gemellari si aggira intorno all'1,5 per cento.

Tre sono invece i casi in cui può avvenire una nascita tripla: o l'ovulo fecondato si scinde in tre embrioni; oppure un ovulo si divide in due embrioni identici ed un altro è fecondato indipendentemente dal primo; oppure ancora tre ovuli sono fecondati da tre spermatozoi differenti.

La nascita di cinque gemelli riveste veramente carattere di eccezionalità (una quarantina di casi in cinquecento anni) e suscita pertanto molto interesse tra gli scienziati. Il caso maggiormente seguito dagli studiosi e dalle cronache dei giornali fu ed è quello delle sorelle Dionne, tutte cinque identiche! Furono sottoposte ad un'infinità di tests fisiologici e psicologici ed ancor oggi le quattro rimaste (una è morta in convento nel 1954) sono oggetto di minuziose indagini. Il fatto non deve stupire, se si pensa che in questo caso si tratta della stessa persona... ripetuta cinque volte.

Ciò presuppone che il substrato psicologico, per quanto riguarda la parte ereditaria, sia uguale nei cinque individui e che le differenze di comportamento siano da attribuirsi all'ambiente. I piccoli Braham di Brisbane ovviamente non sono identici, essendo tre femmine e due maschi, o per lo meno non lo sono tutti (le notizie pervenute ai giornali non scendono in particolari genetici).

Mentre nella specie umana la condizione normale è rappresentata dalla uniparità, in certi animali il parto gemellare o addirittura la poliembrionia sono la regola. Così l'armadillo genera sempre da quattro a dodici gemelli identici, mentre in alcuni insetti si giunge persino a qualche centinaio.

L'esistenza di gemelli nell'uomo è l'unica possibilità per alcuni studi sul comportamento, come quelli condotti da Lange e Stumpfl sulla ereditarietà dell'indole criminale. Non è raro infatti che due gemelli identici presentino molti punti in comune anche nel loro modo di vivere, raggiungendo addirittura livelli di morbosità; così avvenne alcuni anni fa per due gemelle di mezza età che, costrette a separarsi dopo aver vissuto per tutta la vita insieme svolgendo perfino lo stesso lavoro, preferirono uccidersi.

E' interessante notare che la gemellarità è influenzata da parecchi fattori, tra i quali l'ereditarietà, l'età della madre e anche il clima: infatti mentre nei paesi nordici essa si verifica circa nel due per cento dei parti, nell'America meridionale ha solo un'incidenza dello 0,7 per cento.

Leonardo Osella

I candidati del psu alla Camera e al Senato nella provincia di Novara

Novara, mercoledì sera.

(p. b.) Il Comitato direttivo provinciale del psu ha designato i candidati alla Camera ed al Senato per le prossime elezioni della provincia di Novara.

Per Montecitorio i candidati sono: Alberto Jacometti, deputato uscente; Cornelio Masciadri, preside di scuola media, segretario provinciale del psu; Franco Nicolazzi, deputato uscente del psdi; Plinio Pirazzi Maffioli, membro della segreteria provinciale; Giulio Mattioli, membro della segreteria provinciale.

Per Palazzo Madama: l'avv. Alessandro Bermani, senatore uscente, per il collegio di Novara, e l'avv. Francesco Albertini, deputato uscente, sottosegretario al Tesoro, per il collegio di Cusio-Verbano-Ossola.

Attenderà in carcere l'esito della perizia

Nega la ragazza biellese arrestata per infanticidio

La polizia ricerca il seduttore che la ventenne non vuol tradire

BIELLA, mercoledì sera.

(p. m.) La sorte di Gianna Pagani, la commessa ventenne sospettata di infanticidio e arrestata nel pomeriggio di ieri per ordine del procuratore della Repubblica dott. Tacconi, è legata all'autopsia sul cadavere della piccina, data alla luce dalla ragazza nella propria abitazione, senza alcuna assistenza ostetrica. Il perito settore ha chiesto un mese di tempo per stabilire se la bimba nacque viva e vitale oppure se morì dopo il parto e per quali cause.

Sul corpicino della neonata, che la giovane madre aveva poi nascosto in un armadio, dopo averlo avvolto in un sacchetto di nailon, sono state rilevate due profonde ferite, attribuite a colpi di forbice. La Pagani, residente al villaggio La Marmora, venne colta dalle doglie mentre in casa c'erano i genitori, ai quali aveva, per vergogna, tenuto nascosto il suo stato.

Riuscì a far credere che la crisi che la prostrava era dovuta a un forte dolore di stomaco e si rinchiuse nella sua stanzetta, dicendo che avrebbe fatto ricorso ad un calmante.

«Ero logicamente in preda ad uno stato d'animo particolare — avrebbe dichiarato la ragazza agli inquirenti — La piccina nacque morta: me ne resi conto subito e caddi in uno stato di collasso fisico e nervoso. Rinchiusi dopo il parto [illegible] e non [illegible] ricordo il perché [illegible] dire quel che è accaduto dopo».

La giovane riprese poi la padronanza di sé ed ancora una volta nascose la verità ai genitori, ignari di tutto.

Il padre della piccina è tuttora ignoto: Gianna Pagani non ha voluto rivelarne il nome. La polizia prosegue le indagini per identificarlo ed accertare quale parte abbia avuto nella squallida vicenda.

Ragazza di 16 anni dà alla luce un bimbo e subito lo sopprime

SAN DONA' DI PIAVE, mercoledì sera.

Una giovane, Edda V. di 16 anni, di Torre di Fine (Venezia), dopo aver dato alla luce un maschietto senza alcuna assistenza, lo ha ucciso. Colta quasi subito da una forte emorragia, la ragazza ha invocato aiuto. Sono accorsi i genitori i quali l'hanno trasportata all'ospedale.

La madre della ragazza ha detto: «Accorsi alle grida di aiuto, ho preso il bambino e avvoltolo in un asciugamano ho chiamato mio marito perché cercasse una ostetrica». L'uomo, però, tornato poco dopo senza averla trovata, con l'auto di un vicino ha trasportato madre e figlio all'ospedale di San Donà di Piave, dove i medici hanno riscontrato al neonato la frattura della mandibola, lo sfondamento del palato, sintomi di asfissia, escoriazioni al collo.

Vista la gravità del caso, un'ostetrica ha battezzato «in extremis» il bambino col nome di Angelo; poi il cappellano, don Posca, lo ha cresimato — ma nonostante le cure dei sanitari il neonato — che pesava 3 chili — è morto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Drammatico episodio stanotte nei pressi di Arona

Tre zingari in auto forzano un posto di blocco: catturati

All'intimazione dell'alt hanno cercato di investire gli agenti - Bloccati dieci minuti dopo A bordo della vettura vi era anche una ragazza di quindici anni fuggita da casa

Dal nostro corrispondente

Novara, mercoledì sera.

Drammatica cattura la scorsa notte di tre zingari in automobile che avevano forzato un posto di blocco. Dell'operazione, che è stata effettuata dalla Guardia di Finanza, dalla Polizia stradale e dagli agenti della Squadra mobile della questura di Novara, si hanno per ora pochi particolari. L'auto dei tre zingari, con i quali si trovava una giovanissima donna, non ha ottemperato all'intimazione di «alt» fattagli da una pattuglia della Finanza.

Immediatamente è stato dato l'allarme via radio. A mezzanotte, appena dieci minuti dopo aver forzato il blocco, l'auto veniva fermata da una pattuglia della Polizia stradale ad Arona. Gli agenti, che avevano dovuto impugnare le armi per costringere alla resa gli zingari, hanno affidato i tre fermati alla Squadra mobile, che li ha trasferiti a Novara. Sull'auto sono stati trovati strumenti atti allo scasso e valori bollati, presumibilmente provento di un furto. La ragazza che era con gli zingari, una quindicenne, pare sia scappata di casa.

Sulle indagini in corso, che si concluderanno probabilmente con tre denunce per tentato omicidio (per aver cercato d'investire i militi della Finanza) ed altri reati, la Squadra mobile della questura mantiene per ora il più stretto riserbo. p. b.

La regina di Danimarca giunta stamane a Roma

Roma, mercoledì sera.

La regina Ingrid di Danimarca, madre di Anna Maria di Grecia è giunta stamane all'aeroporto di Fiumicino a bordo d'un aereo di linea proveniente da Copenaghen accompagnata da un addetto di corte e da alcuni funzionari. Si è subito recata dalla figlia, Anna Maria di Grecia.